



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO ZAGAROLO
Via Colle dei Frati - 00039 ZAGAROLO
Tel 069524035 Fax 0695200366 C.F. 9300873058 RMIC8A600D
e-mail rmic8a600d@istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 20/12/2016

INDICE

1. Linee di indirizzo	3
2. Premessa	8
3. Ambiente di riferimento e risorse	
3.1 Analisi della situazione	9
3.2 Organizzazione	12
4. Organico funzionale	
4.1 Il fabbisogno del personale docente	15
4.2 Il personale amministrativo	20
5. Organi collegiali	21
5.1 Tempo scuola	25
6. Il curricolo d'istituto e la progettazione formativa	
6.1 Competenze chiave	27
6.2 Strumenti	27
6.3 Curricolo verticale	28
6.4 Continuità	28
6.5 Orientamento	32
6.6 Inclusione	32
7. Il Piano Nazionale Scuola Digitale	40
8. Esiti del Rapporto di Auto Valutazione	
9.1 Area contesto e risorse	42
9.2 Area esiti	42
9.3 Area processi	42
9. La valutazione	
9.1 La valutazione degli apprendimenti	44

9.2 La rubrica valutativa	44
9.3 Criteri	45
9.4 La valutazione nella nostra scuola	60
9.5 Le competenze in uscita	62
9.6 La valutazione degli apprendimenti disciplinari	63
9.7 La valutazione del comportamento	69
10. Il piano di miglioramento	
10.1 Esiti degli studenti	72
10.2 Obiettivi di processo	73
11. I risultati delle prove INVALSI	
11.1 Punti di forza	76
11.2 Punti di debolezza.....	77
11.3 Criterio di qualità.....	77
11.4 Scelte conseguenti ai risultati delle prove.....	78
12. La formazione dei docenti	
12.1 Il portfolio professionale.....	80
12.2 Il piano di sviluppo professionale	80
12.3 Le priorità	80
12.4 Cosa fa la scuola	87
13. Progetti.....	88

1. Linee di indirizzo per la predisposizione del P.T.O.F. (piano triennale offerta formativa)

TENUTO CONTO

Della delibera del Collegio dei Docenti per la predisposizione del Piano d’Inclusione;
degli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici ;
delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;

PREMESSO

Che la formulazione della presente direttiva è compito del Dirigente Scolastico (legge 107/2015);

Che scopo del documento è fornire chiare indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti necessari, gli obiettivi, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo Docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

-Che le competenze del Collegio dei Docenti si riferiscono a:

1-Elaborazione del piano rispettando le linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico.

2-Adozione delle iniziative per il sostegno degli alunni disabili e Bes.

3-Identificazione e attribuzione di Funzioni Strumentali al POF (ART.28 del CCNL 26/05/1999) con la richiesta di criteri di accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi.

EMANA

Le seguenti linee di indirizzo, rivolte al Collegio dei Docenti:

UNITARIETÀ DEL PIANO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è "Il documento fondamentale costitutivo dell'Identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche".

È pertanto fondamentale che:

- attività curricolari previste non siano una somma di proposte ma si inseriscano in un quadro unitario, coerente e organico un piano che superi la dimensione di mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara alle attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

ASPETTI METODOLOGICI-ORGANIZZATIVI

In continuità con le scelte progettuali precedenti e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF dovrà consolidare le azioni già avviate e metterne in campo di nuove per favorire il successo scolastico di tutti gli allievi.

A tal fine si ritiene necessario:

1. Consolidare e progettare iniziative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, intervenendo fin dai primi anni della scuola dell'infanzia.
2. Nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con la partecipazione di tutti i docenti.
3. Valorizzazione delle eccellenze con progetti e attività ad hoc.
4. Garantire un percorso di continuità fra gradi scolastici elaborando un progetto pluriennale di continuità e orientamento scolastico.

Assicurare il benessere psicologico e fisico di tutti gli alunni

Stimolare il dialogo interculturale attraverso:

5. Azioni volte all'acquisizione, consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi e di contrasto al bullismo, alla discriminazione di genere, all'omofobia, alla xenofobia ,attraverso progetti finalizzati e con la partecipazione di esperti qualificati.
6. Favorire il coinvolgimento e la fattiva collaborazione della famiglia nella vita della scuola attraverso significative iniziative, nel rispetto dei ruoli e nella consapevolezza che le sinergie scuola-famiglia aiutano la crescita degli allievi.

CURRICOLO

I risultati del RAV hanno fatto emergere alcune peculiari aree di intervento che richiedono di:

- 1 Implementare i processi di costruzione del curricolo d'Istituto verticale già avviato introducendo standard di valutazione e azioni mirate per lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali.
- 2 Strutturare processi di insegnamento-apprendimento rispondenti alle Indicazioni Nazionali e ai profili di competenza, tenendo presenti i livelli essenziali delle prestazioni, i livelli che devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio diritto-dovere all'istruzione.
- 3 Ripensare e utilizzare le discipline come strumenti strategici per esplorare e conoscere la realtà culturale e sociale.
- 4 Stimolare il massimo sviluppo delle potenzialità personali di ogni alunno e promuoverle in termini di competenze nell'ottica di sapere, saper fare, saper essere e saper vivere insieme.
- 5 Ricercare e sperimentare strategie didattiche-metodologiche più efficaci per potenziare e consolidare le competenze di base (linguistiche e scientifico-matematiche)
- 6 Promuovere la didattica per competenze così come indicato nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

È necessario investire sulla formazione per favorire il passaggio da una scuola prevalentemente trasmissiva ad una scuola "laboratorio di ricerca" dove i saperi non si ricevono ma si elaborano, si costruiscono attraverso una didattica partecipativa incentrata sulla flessibilità organizzativa, sul protagonismo attivo e partecipe dei discenti, sulla trasversalità e interdisciplinarietà dei saperi, sulla unitarietà e organicità dei percorsi collegialmente elaborati e condivisi.

La legge 107 prevede "La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente ed amministrativo, tecnico e ausiliario (Art.1 comma 12). Il recente *Piano per la formazione dei docenti 2016/2019* definisce inoltre l'intero quadro di tale programmazione e le rispettive competenze.

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio dei Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, si ritiene che il piano di formazione deve:

- Privilegiare le attività interne all'Istituto che permettono lo sviluppo di un linguaggio comune.
- Avere come filoni prioritari di formazione:
- Percorsi relativi alla didattica inclusiva

- Aggiornamento sulle discipline scolastiche
- Sviluppo di competenze nella didattica digitale

DOTAZIONI STRUMENTALI E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

È importante potenziare l'uso della tecnologia sia nella didattica quotidiana che nell'organizzazione degli Uffici di segreteria, per la implementazione dei processi di dematerializzazione. Il supporto all'innovazione tecnologica richiede un adeguato incremento delle dotazioni strumentali e tecnologiche. La buona gestione del sito web consente già di rispondere efficacemente agli adempimenti relativi alla trasparenza, alla dematerializzazione, dando veloce accesso agli utenti a informazioni e comunicazioni. Va prontamente attivato l'accesso riservato anche per i genitori del plesso De Amicis, in modo che possano seguire da casa il percorso scolastico dei figli e prendere visione di tutte le attività promosse dalla scuola e dei prodotti degli allievi.

INDIRIZZO MUSICALE

La scuola si avvale del corso ad indirizzo musicale. Nasce dall'esigenza di offrire agli alunni la possibilità di accostarsi alla cultura musicale non solo dal punto di vista teorico, ma anche da quello pratico, attraverso lo studio triennale di uno strumento.

L'insegnamento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di primo grado e del progetto complessivo di formazione della persona. Si è giunti quindi alla costituzione dell'orchestra "Musica d'insieme".

ORGANICO POTENZIATO E ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico potenziato dovrà essere richiesto per le finalità previste dalla legge n. 107/2015, tenendo conto in modo particolare delle priorità delineate nel RAV, dei traguardi di competenza, dei bisogni formativi degli alunni e delle sollecitazioni delle famiglie e della comunità locale.

L'organico dell'autonomia va definito in modo da rispondere coerentemente alle finalità delineate nel PTOF con riferimento alle aree progettuali, gestionali, e organizzative ritenute maggiormente significative per garantire un qualificato servizio di istruzione e formazione.

Consapevole dell'impegno che viene richiesto ai docenti, e dello zelo con cui tutto il personale docente e non, assolve normalmente ai propri doveri, ringrazio tutti

per la fattiva collaborazione e auspico che tutto il nostro lavoro si svolga sempre in un clima di fiducia e collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Angelina Catrambone

2. Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Zagarolo di Zagarolo (RM), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. _____ del _____;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 20/10/2016
- il piano è stato approvato all'unanimità dal consiglio d'istituto nella seduta del 20/12/2016
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

3. Ambiente di riferimento e risorse disponibili

3.1 ANALISI DELLA SITUAZIONE

3.1.1 CONTESTO

a) Contesto esterno

Le caratteristiche socio-economiche e soprattutto quelle culturali del territorio comunale di Zagarolo sono piuttosto eterogenee ed hanno subito profonde modifiche in seguito alla recente espansione edilizia, per questo dal punto di vista economico, oltre alle tradizionali attività prevalenti nella cittadina (agricoltura, commercio, artigianato), si è andato sviluppando il fenomeno del pendolarismo per lo spostamento quotidiano dei lavoratori da Zagarolo a Roma.

Numerosi sono i nuclei familiari che si sono trasferiti dalla capitale insediandosi nella nuova zona di "Colle Barco" e, in minor misura, nei cosiddetti "colli" che si estendono dalla S.P. Colonna-Gallicano al confine con il comune di Palestrina. Da diversi anni si è verificato un massiccio insediamento di cittadini di nazionalità straniera, soprattutto rumena, attualmente in fase di stabilizzazione se non di leggera decrescita.

Accanto a nuclei familiari inseriti nel mondo del lavoro ed in grado di rispondere positivamente alle istanze dell'istituzione scolastica, ne convivono altri che presentano: situazioni di svantaggio sociale e culturale, un certo numero di ritardi nell'apprendimento con riconoscimento di disabilità, presenza di alcune situazioni sociali a rischio.

b) Contesto interno

Nell'ambito della riorganizzazione territoriale della scuola italiana che segue il principio del "dimensionamento ottimale" (art. 21 L.15/03/1997 n° 59), è nato, nell'a.s. 2000/2001, l'Istituto Comprensivo di Zagarolo (Decreto del 22/08/2000 prot. N° 49729 del Provveditorato agli Studi di Roma), risultato dalla fusione di tre gradi di scuola:

- Scuola dell'Infanzia "Tata Giovanni"
- Scuola Primaria "Colle dei Frati"
- Scuola Secondaria di primo grado "AlbioTibullo".

Dall'anno scolastico 2016/2017 l'Istituto Comprensivo ha aggregato a sé il 275° Circolo Didattico, così come risulta da Delibera della Giunta Regione Lazio.

Il plesso scolastico “Colle dei Frati” comprende la scuola dell’Infanzia e la scuola Primaria. La prima è composta da 4 sezioni funzionanti a tempo normale (40 h settimanali), la seconda da 14 classi a tempo modulare.

Il plesso scolastico “De Amicis” comprende: la scuola dell’Infanzia, composta da 6 sezioni a tempo normale (40 h settimanali); la scuola Primaria, composta da 19 classi a tempo pieno (40 h settimanali).

La scuola dell’Infanzia “Borgo San Martino”, situata nell’omonimo Borgo, comprende 5 sezioni a tempo ridotto (27 h settimanali).

La scuola Secondaria di primo grado “Albio Tibullo” è composta da 20 classi.

3.1.2 RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI

a) Risorse finanziarie

La dotazione economica è formata da finanziamenti che il nostro Istituto riceve prevalentemente dal Ministero della Pubblica Istruzione attraverso l’Ufficio Scolastico Regionale. Tale dotazione viene utilizzata, come previsto dal DM 44/2001, senza alcun vincolo di destinazione se non quello prioritario diretto allo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie della scuola così come previsto nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa. Nel Programma annuale, previsto dal DM 44/2001, sono riprodotte fedelmente le voci e le scelte strategiche del Piano dell’Offerta Formativa rappresentandone la traduzione in chiave contabile, essendo il primo lo strumento per realizzare il secondo; in esso si realizza la correlazione tra la dimensione progettuale esplicitata nel PTOF e le risorse finanziarie necessarie per la sua attuazione.

b) Risorse umane

Nell’anno scolastico 2016-2017 l’utenza dell’Istituto risulta così articolata:

SCUOLA SECONDARIA 1^ GRADO

TOTALE n. Classi 20 n. alunni **408**

SCUOLA PRIMARIA

TOTALE n. classi 33 n. alunni **704**

SCUOLA DELL’INFANZIA

Ad essi si affiancano per alcune ore e in alcune classi gli Assistenti Educativi Comunali –personale specializzato attribuito alla Scuola dall’Ente locale tramite la Coop. SARC.

Il personale Amministrativo è composto da:

N. 1 Direttore dei SS. GG. AA.

N 8 Assistenti Amministrativi

N 19 Collaboratori Scolastici

In particolare l'Ufficio di segreteria, cura tutte le pratiche inerenti al personale e agli allievi e gestisce i servizi di amministrazione e contabilità.

Riceve il pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle 12.30. L'ufficio docenti-alunni riceve il lunedì e il mercoledì dalle ore 14.30 alle 16.00. L'ufficio contabilità riceve il giovedì dalle 15.00 alle 16.00.

Durante i periodi di interruzione dell'attività didattica (vacanze di Natale e Pasqua, periodo estivo) gli uffici di segreteria sono aperti dalle ore 8.00 alle 14.00 eccetto il sabato e tutti i prefestivi.

Risponde ai seguenti numeri telefonici: centralino - 06/9524035 fax 06/95200366

Il tempo necessario per il rilascio di certificati va dai tre ai cinque giorni lavorativi, previa richiesta scritta.

Il personale Ausiliario è addetto ai servizi generali della scuola con attività di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli allievi e del pubblico, cura la pulizia dei locali e degli spazi scolastici, collabora con i docenti.

c) Risorse strumentali

L'edificio che accoglie le classi della scuola secondaria di primo grado "**Albio Tibullo**" dispone di alcuni spazi destinati a laboratori ma ridotti nel corso di quest'ultimo periodo a causa della cessione da parte dell'Ente locale, di una zona della scuola al Liceo Scientifico.

Essi sono:

- 20 aule di cui 7 con LIM
- aula di scienze e tecnologia
- aula di musica – pianoforte
- aula di musica – percussioni
- aula multimediale
- aula sostegno
- aula informatica

Inoltre l'Istituto è dotato di aula magna, palestra, archivi, uffici e cortile. La palestra, di proprietà comunale, viene utilizzata prioritariamente dalla scuola e nei pomeriggi, oltre l'orario scolastico, da società sportive.

Nel complesso scolastico "**Colle dei Frati**" gli spazi disponibili sono:

- 14 aule (Scuola Primaria) di cui 7 con LIM
- 4 aule (Scuola dell'infanzia)
- aula informatica

- palestra*
- locale refettorio*
- aula per i sussidi didattici
- spazi esterni non organizzati e attualmente non utilizzabili per lavori di adeguamento sismico.

Nel complesso scolastico **“De Amicis”** gli spazi disponibili sono:

- 19 aule (Scuola primaria) di cui 5 con LIM
- 6 aule (Scuola dell’infanzia)
- locale refettorio*
- aula multimediale*
- biblioteca*
- aula informatica*
- sala sussidi
- palestra*
- spazi esterni organizzati*

Gli spazi contrassegnati sono tutti in comune con la scuola dell’Infanzia.

Nel plesso scolastico **“Borgo San Martino”**, gli spazi disponibili della scuola dell’infanzia sono:

- 5 aule
- sala multifunzionale
- aula sussidi didattici
- aula teatro.

3.2 ORGANIZZAZIONE

3.2.1 ORGANIGRAMMA, INCARICHI E COMMISSIONI

a) organigramma

Dirigente Scolastico: Angelina Catrambone

Collegio dei Docenti: tutti i docenti dell'Istituto

D.S.G.A.: Elisabetta Mattogno

Assistenti amministrativi

area Alunni: Domenico Baldini, Rita Boscu

area Protocollo: Daniela Masci

area Personale: Anna Capoleoni, Maria Pompili

area Personale: Rita D'Offizi, Giuseppina Bonamore

area Contabilità: Marisa Mecchia

R.S.P.P.: Pietro Perocchi

R.S.U.: Francesco Mastroianni, Brunetti Teresa, Claudia Mercanti, Roberta Sabelli

R.L.S.: Anna Margherita Valenzi

b) incarichi

Primo collaboratore: Enrica Lombardi

Secondo collaboratore: Anna Margherita Valenzi

Figure Strumentali:

Area 1 – POF: Caciolo (scuola Primaria), De Rose (scuola Primaria), Rossi (scuola secondaria 1° grado), Colonna (scuola secondaria 1° grado).

Area 2 INCLUSIONE: Arrogante e Natale (scuola primaria), Cotroneo (scuola secondaria 1° grado);

Area 3 – SUPPORTO PER GLI STUDENTI e ORIENTAMENTO: Ciucci, Lulli, Ferracci (Visite e viaggi d'Istruzione); Cicini e Arcieri (orientamento); a supporto una Commissione formata dai docenti Togni (viaggi e visite d'istruzione), Vercelli e Macchi (biblioteca).

Area 4 – GESTIONE SITO WEB E NUOVE TECNOLOGIE: Mandara (scuola primaria); Spaziani, Mastroianni (scuola secondaria 1° grado).

Coordinatori scolastici per i singoli plessi:

Plesso De Amicis Scuola primaria – Anna Cristofari e Luigi Nardi;

Plesso De Amicis Scuola dell'infanzia – Claudia Mercanti;

Plesso Borgo San Martino Scuola dell'infanzia – Maria Rosa Mustacchio;

Plesso Colle dei Frati Scuola primaria – Anna Margherita Valenzi

Plesso Colle dei Frati Scuola dell'infanzia – Biondini Gabriella.

Plesso Albio Tibullo Scuola secondaria di primo grado – Enrica Lombardi.

Coordinatore per la sezione ad indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado: Mariella Lulli.

c) commissioni

Commissione INVALSI: Violo, Evangelista.

Gruppo Lavoro Integrato (GLI):

Primo e Secondo Collaboratore del D.S.; Funzioni Strumentali Aree 1 e 2; Cicini (Scuola secondaria di primo grado); Leti (plesso Colle dei Frati) e Fiorillo (plesso De Amicis) per la Scuola primaria, Mattei (Colle dei Frati) e Mustacchio (Borgo San Martino) per la Scuola dell'infanzia.

Commissione Elettorale: Lenda, Arcieri, Imola, Mosetti.

Commissione PTOF: Rossi, Caciolo, De Rose, Colonna, Collaboratori del DS e Coordinatori di plesso.

Commissione per il Curricolo Verticale: Mercanti, Mustacchio, Rossi E., Adesso, Fiorillo (Scuola dell'infanzia e primaria "De Amicis"); Biondini, Di Bella, Ricci (Scuola dell'infanzia e primaria "Colle dei Frati"); Colonna, Pinto, Spaziani, Lulli, Marcianò, Pompili (Scuola secondaria di primo grado).

Commissione RAV e PdM: Cristofari, De Rose, Proietti, Vercelli, Fiorillo, Violo, Valenzi, Caciolo, Arrogante, Mercanti, Lenda, Colonna, Rossi.

Commissione Pianificazione Didattica: Violo, Spaziani.

Commissione Acquisti e Collaudi: Mandara, Lulli, Spaziani, Valenzi.

Commissione Supporto Area 3: Correnti, Conti, Pompili, Togni, Vercelli

4. Organico funzionale

4.1 IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE

4.1.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

a) *Plesso De Amicis*

Classi

Anno scolastico	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-2019 (previsione)
	6	6	6	6

Docenti

	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
Curricolari	12	12	12	12
IRC	12h	12h	12h	12h
Sostegno	3	2+15,5h	3	3

b) *Plesso Borgo San Martino*

Classi

Anno scolastico	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
	5	5	5	5

Docenti

	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
Curricolari	5	5	5	5
IRC				
Sostegno	1	1+12.5	2	2

c) Plesso di Colle dei frati

Classi

Anno scolastico	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-2019 (previsione)
	4	4	4	4

Docenti:

	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
Curricolari	8	8	8	8
IRC	1	1	1	1
Sostegno	2	1+9.5H	3	3
Potenziamento curricolare		1	1	1

4.1.2 SCUOLA PRIMARIA

a) Plesso De Amicis

Classi

Anno scolastico	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
	20	19	19	19

Monte Ore curriculari settimanali

Anno scolastico	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
	800	760	760	760

Docenti

Anno scolastico	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
Curriculari/ Comune	37	38	38	38
Curriculari / Lingua	10	10	10	10
IRC	2	2	2	2
Sostegno	6	5+11h	6	6
Potenziamento linguistico matematico	-	2	2	2
Potenziamento musica		1	1	1
Potenziamento tecnico -informatico		1	1	1
Supporto BES		2	2	2
Supplenze < 10 gg		2	2	2
COLLABORATORE DS		12h	12h	12h

b) Plesso di Colle dei frati

Classi:

Anno scolastico	2015- 16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
	14	14	15	15

Monte Ore curriculari settimanali:

Anno scolastico	2015-16	2016-17 27 H	2017-18 30 H (previsione)	2018-19 30 H (previsione)
	378	378	450	450

Docenti:

Anno scolastico	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
Curriculari / Comune	17 + 4H	15+ 16H	20 + 10H	20 + 10H
Curriculari / Lingua	4	4	5	5
IRC	1 + 6h	1+ 6h	1 + 8h	1 + 8h
Sostegno	5	5	6	6
Potenziamento L2 5[^]		14h/sett.	14h/sett.	14h/sett.
Potenziamento musica 5[^] (*)		6h/sett.	6h/sett.	6h/sett.
Supporto BES		2	2	2
Supplenze < 10 gg		2	2	2
COLLABORATORE DS		12h/sett.	12h/sett.	12h/sett.

(*) con l'ausilio di docente specializzato scuola primaria

4.1.3 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO***Plesso Albio Tibullo*****Classi:**

Anno scolastico	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
	19	20	20	20

Docenti:

	2015-16	2016-17	2017-18 (previsione)	2018-19 (previsione)
Curricolari / A043	10+10h	11+2h	11+2h	11+2h
Curricolari / A059	6+6h	6+12h	6+12h	6+12h
Curricolari / A245	2+2h	2+4h	2+4h	2+4h
Curricolari / A345	3+3h	3+6h	3+6h	3+6h
Curricolari / A028	2+2h	2+4h	2+4h	2+4h
Curricolari / A033	2+2h	2+4h	2+4h	2+4h
Curricolari / A032	2+2h	2+4h	2+4h	2+4h
Curricolari / A030	2+2h	2+4h	2+4h	2+4h
Curricolari / A077	4	4	4	4
IRC	1+1h	1+2h	1+2h	1+2h
Sostegno	13	15	15	15
Potenziamento lingua	20h	20h	20h	20h
Potenziamento musica	8h	10h	10h	10h
Potenziamento arte	8h	10h	10h	10h
Supporto BES		3	3	3
Supplenze < 10 gg		4	4	4
COLLABORATORE DS		9h/sett su irc	9h/sett su irc	9h/sett su irc

4.2 IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

I servizi amministrativi risultano suddivisi in tre grandi aree:

- area didattica/alunni: 2 unità di personale
- area personale e affari generali: 5 unità di personale
- area amministrativo contabile: 1 unità di personale

Pertanto il personale amministrativo risulta composto da 8 unità oltre al DSGA.

La popolazione studentesca dell'Istituto ammonta attualmente a circa 1450 unità distribuite su 4 plessi. Si prevedono variazioni significative nel numero di alunni e studenti iscritti, per cui la richiesta riguardante il personale Amministrativo sarà aggiornata nel corso degli anni.

Personale Tecnico

Ancorché non sia previsto personale Tecnico sul I ciclo, sarebbe auspicabile la presenza di almeno 1 unità di personale Tecnico – area Informatica, stante la crescita esponenziale di strumentazione multimediale in uso nell'Istituto.

Personale ausiliario

L'Istituto Comprensivo IC ZAGAROLO si sviluppa su 4 plessi situati nel Comune di Zagarolo. Di seguito uno schema della distribuzione dei collaboratori scolastici in ciascuno di essi.

PLESSO	Orario funzionamento	Ore settimana li	Orario Coll.	Coll.	Coll. necessari	
DE AMICIS	7,30- 16,30	40	36	6+18 h	9	
BORGO	7,30-13,30	30*	36	1	2	
COLLE DEI FRATI	8-16,15	41,15	36	5	6	
ALBIO TIBULLO	8 - 19	53,30	36	5	8	
Uff. segreteria	7,30-17,30 2gg 7,30-14,45 3gg	41,45	36	8	9	
TOTALE				26	34	

* 30 h Borgo + 6 h De Amicis

Come si evince dalla tabella, il numero di collaboratori scolastici in servizio è inferiore alle reali necessità; attualmente si permette il regolare funzionamento di ogni plesso e degli uffici di segreteria su organizzazione oraria.

5. Organi collegiali

La partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori rappresenta un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, escluso il Collegio dei Docenti, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori e consentono il confronto fra tutte le componenti scolastiche e il raccordo tra scuola e territorio.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Scuola dell'infanzia: formato da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente delegato.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Scuola primaria: formato da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente delegato.

CONSIGLIO DI CLASSE

Scuola secondaria di primo grado: formato da tutti i docenti della classe e da quattro rappresentanti dei genitori; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente delegato.

I **Consigli di intersezione**, di **interclasse** e di **classe** hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte riguardo all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, nonché di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

CONSIGLIO DI ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA

Il **Consiglio di Istituto** è costituito dal Dirigente Scolastico e da 18 componenti eletti ogni tre anni, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni; il presidente è eletto tra la componente genitori.

Il **Consiglio di Istituto** elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico, approva i regolamenti interni, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché lo svolgimento di iniziative assistenziali. Infine approva il Piano Triennale dell'offerta formativa elaborato dal Collegio Docenti.

La **Giunta esecutiva** è composta da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, da 2 genitori. Di diritto ne fanno parte il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa.

La **Giunta esecutiva** prepara i lavori del consiglio di Istituto.

COMITATO DI VALUTAZIONE

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base: a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

CONSIGLI DI INTERSEZIONE

Scuola dell'infanzia Borgo San Martino

SEZIONE	COORDINATORE	Genitori rappresentanti
A	MUSTACCHIO	BAZZOFFI Fabiana
B	SABELLI	SILVI Valentina
C	TRANQUILLI	FEDERICI Cinzia
D	AGOSTINI	FOSSATI Laura
E	CARNEVALE	BERTINI Lucilla

Scuola dell'infanzia De Amicis

SEZIONE	COORDINATORE	Genitori rappresentanti
A	BORZI - MAZZOTTA	MATTEI Sabrina
B	POMPILI - DI PALMA	ARMINI Paola
C	PALLOCCIA E. - DI VALENTINO	DE GIOVANNI Alessia
D	MERCANTI - IMOLA	MEREU Tania

E	LOMBARDI – MADONNA	PETOLICCHIO Nadia
F	CICERCHIA – GENIO	RICCI Silvia

Scuola dell'infanzia Colle dei frati

SEZIONE	COORDINATORE	Genitori rappresentanti
A	PAMBIANCHI – VITALE	RENZI Sabrina
B	BIONDINI – CALACCI	SCARDALA Stefano
C	MATTEI – VITTOZZI	DI MAMBRO Valentina
D	LENDI - TUFI	CICERCHIA Lorena

CONSIGLI DI CLASSE

Scuola primaria De Amicis

CLASSE	COORDINATORE	Genitori rappresentanti
1 A	FAGIOLO-ROMANI	VINCI Viviana
1 B	PROIETTI-CARONI	MONACO Anastasia
1 C	ROTONDI-TARTAGLIONE	FFERRAZZA Federica
2 A	RUECA-MOSETTI	MEREU Barbara
2 B	MORONI-FATELLO	DE CICCO Giovanni
2 C	RICCI-ROSSI	CIRI Laura
2 D	DOTTORI-VENANZI	PERRI Donatella
3 A	DEL PRETE-MAZZUCCHI	MILIENI Antonella
3 B	FEDERICI-MERCURIO	SANSARO Simona
3 C	FIORILLO -ADESSO	TROTTA Serena
3 D	TOGNI-RANELLI	SABELLI Selena
4 A	MACCHI-GEMMA	VALENTI Fabiana
4 B	NUTTINI-DE ANGELIS	RICCI Tamara
4 C	DIDOMENICANTONIO- BRUNER	BUONAGURIO Simona
4 D	MAGLIOCCHETTI- SALVATORE	PROIA Francesca
5 A	RANDOLFI- EVANGELISTA	LOBASCIO Sabrina
5 B	CRISTOFARI-MIZZONI	SPAGNOLO Simona
5 C	VERCELLI-FABRINI	RAVAROTTO Ida
5 D	DE ROSE-BARONE	RICCARDI Milena

Scuola primaria Colle dei frati

CLASSE	COORDINATORE	Genitori rappresentanti
1 A	VALENZI	MARCOCCI Simona
1 B	BINACO	PIERGIOVANNI Wladimiro
1 C	FERRARA PERROTTA	PICCINI Francesca
2 A	PALLOCCCHIA	CHELLINI Catia
2 B	MANDARA	ALTIERI Noemi
2 C	CACIOLO	CAPUANO Liliana
3 A	LETI	VIOLA Antonella
3 B	DIONISIO	GRANIERI Alessandra
3 C	FARINACCI	DI GIOVANBATTISTA Jessica
4 A	RICCI	TUCCI Filomena
4 B	SCAROZZA	LANZALACO Loredana
5 A	CICERCHIA	CACCIANINI Celeste
5 B	CACCIANINI	DELLA BELLA Maria Letizia
5 C	DI BELLA	AVI Piera

Scuola secondaria di primo grado

CLASSE	COORDINATORE	Genitori rappresentanti
1A	CICINI	MONACO Anastasia TESTA Marina
2A	FAUSTINI	BERTINI Flavia CONFORTI Tiziano LORETI Fabiola MANCA Federico
3A	VIOLO	LOMBARDI Stefania PADURARU Mihaela Camelia TUCCI Filomena
1B	COLONNA	BANDINU Marianna
2B	IZZO	GIULIANI Nadia
3B	SCHIAVONE	FIorentini Andrea LA ROSA Caterina
1C	Docente di matematica	LOTITO Sabrina PANCI Roberta VALENTINI Maria Teresa
2C	CAPOROSSI	BONSIGNORI Elisabetta DE PAOLIS Barbara DONNARUMMA Tiziana MORETTI Rita

3C	FIORITO	DI SERIO Lorella PIRRAZZO Barbara RICCI Elisa
1D	PINTO	D'AQUINO Giulia KUMADA Jane PANTANELLA Liliana
2D	MASTROIANNI	GALUPPI Mirella PACITTO Romina PIETROGIACOMI Franca
3D	ROSSI	BAZZOFFI Simona COBELLI Mariastella
1E	CAVAZZA	AMADIO Rosaria MARABITTI Maya UMBERTINI Barbara
2E	ARCIERI	CACCIANINI Celeste D'AMBROSI Luisa FERRI Paola LUCARELLI Silvia
3E	CIUCCI	NATALINI Debora SOLDATI Gianpiera
1F	SPAZIANI	BENINI Simona ERMINI Emanuela LANZI Loredana
2F	PIERANGELI	CURI Sandra FIORETTO Pasqualina
3F	DI MARE	DI LORETO Tiziana LEODORI Laura NEGRI Ilaria
1 G	D'ASCENZO	MASI Gianfranco MEREU Barbara
3G	FACCHINI	MEREU Barbara

5.1 TEMPO SCUOLA

ORARIO:

Scuola dell'Infanzia

- Tempo normale (40h settimanali)

8.10/16.10 (lunedì- venerdì)

- Tempo ridotto (25h settimanali)

8.00/13.00

Scuola primaria

- 14 classi a tempo ridotto, 27h settimanali (organizzazione “modulare” con Lingua inglese e attività di laboratorio): 4gg. 8.30–13.15; 1 g. 8.30–16.15
- 19 classi a tempo pieno, 40h settimanali: 8.30-16.30.

Scuola Secondaria primo grado

- 30 ore settimanali con articolazioni orarie differenziate:

5 gg. 8.30 – 14.20

- sezione a indirizzo musicale:

30 + 2 ore di strumento musicale

Servizi aggiuntivi

1) Pre-scuola

2) Mensa:

scuola dell'infanzia ore 12,00

scuola primaria ore 13,15

3) Trasporto alunni

6. Il curriculum dell'istituto e la progettazione formativa

6.1 LE COMPETENZE CHIAVE

Il Ministero della Pubblica Istruzione stabilisce in modo unitario, per tutto il territorio nazionale, le caratteristiche che un alunno deve aver acquisito al termine del primo ciclo d'istruzione, dopo essere stato **educato, formato ed istruito** dai tre ai quattordici anni all'interno del servizio pubblico di cui è utente: la scuola.

Queste caratteristiche implicano l'aver raggiunto un insieme di **competenze**.

È comunemente ritenuto competente, in una certa disciplina o campo di esperienza, colui che è in grado di utilizzare le proprie **conoscenze, abilità ed attitudini** per risolvere efficacemente compiti di studio o di lavoro in contesti diversi da quelli specificatamente scolastici.

Per affrontare e vincere le sfide poste dalla nostra civiltà contemporanea, così complessa e multifattoriale, l'Unione Europea indica la necessità di formare un cittadino che sia in grado di **apprendere in modo permanente lungo tutto l'arco della vita**, che sia capace cioè di ridefinirsi ogni giorno, in modo intelligente e costruttivo, di fronte ai continui cambiamenti che la società impone. Affinché ciò sia possibile, essa individua otto competenze-chiave:

- Comunicazione nella madrelingua;**
- Comunicazione nelle lingue straniere;**
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- Competenza digitale;**
- Imparare ad imparare;**
- Competenze sociali e civiche;**
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
- Consapevolezza ed espressione culturale.**

6.2 GLI STRUMENTI

All'interno del sistema scolastico nazionale, è previsto che tali competenze siano raggiunte gradualmente, in fasi successive, dalla scuola dell'infanzia fino all'università, in un processo continuo di maturazione e miglioramento.

Le **Indicazioni nazionali** che il Ministero ha previsto per il primo ciclo indicano:

-un **Profilo dello studente** al termine della scuola secondaria di primo grado, contenente il livello

di competenze auspicato per uno studente che abbia acquisito ed incrementato apprendimenti a scuola, nello studio personale, in famiglia e nella comunità;

-dei **Traguardi** intermedi, relativi ai *campi di esperienza* ed alle *discipline* da centrare al termine

della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria;

-una serie di **obiettivi specifici di apprendimento** che definiscono i **contenuti** di conoscenza e le **abilità** ritenuti essenziali al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali obiettivi sono previsti per periodi didattici lunghi: il triennio della scuola dell'infanzia, il quinquennio della primaria, il triennio della secondaria.

6.3 IL CURRICOLO VERTICALE

Il nostro Istituto Comprensivo, in maniera libera ed autonoma, è chiamato ad assumersi la responsabilità di scegliere quale sia il **percorso formativo** -*il cosiddetto curricolo*- più idoneo a far sì che **ogni alunno** raggiunga questi traguardi un passo alla volta, in modo condiviso e consequenziale; nel nostro caso, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, in un processo **verticale** di continua calibratura delle scelte effettuate.

Ecco dunque la necessità di stabilire, per ogni disciplina e campo di esperienza, i contenuti, i metodi educativi e didattici, l'organizzazione del lavoro, i sistemi di controllo e verifica, le modalità più idonee di valutazione dei risultati raggiunti. Il Collegio Docenti svolge questa funzione e lo fa servendosi dei **Dipartimenti Disciplinari**, gruppi operativi nei quali si riuniscono, in diversi momenti dell'anno e divisi per ambiti, tutti gli insegnanti dell'Istituto, chiamati ad un continuo confronto dialettico.

Sarà infine compito del singolo docente, e del *team* di cui fa parte, calare il curricolo d'istituto nel qui ed ora della classe affidatagli, definendo nella **programmazione di inizio anno** le attività, i tempi, le strategie di intervento più idonee, i mezzi e gli strumenti da usare, le accortezze da adottare in presenza di alunni con bisogni educativi speciali (*B.E.S.*).

Ogni docente ed ogni operatore si impegna a porre al centro dell'attività professionale l'interesse degli studenti, nella loro veste di **persone** il cui futuro dipende in larga misura dal proprio agire.

Questo è il **cuore** del curricolo.

Proprio da questa consapevolezza nasce il bisogno e la cura di impegnarsi in un continuo percorso di **formazione ed aggiornamento**, con il fine di costituire una valida **comunità professionale**, capace di confrontarsi costruttivamente con il territorio e di rispondere al proprio mandato istituzionale: ottenere il **successo formativo** per ogni alunno ad essa affidato.

6.4 CONTINUITÀ

L'alunno vive, agisce e cresce in una realtà che coinvolge diverse agenzie educative: la famiglia, la scuola, i media, gli amici. Da tutte queste egli impara, con tutte egli si forma e tutte, nel bene e nel male, lo influenzano, determinando l'uomo che sarà.

È fondamentale che la scuola, al fine di ottenere unitarietà del percorso formativo, si relazioni con le altre realtà con le quali l'alunno interagisce, principalmente con la famiglia, realizzando così la continuità in direzione orizzontale.

È altrettanto importante che all'interno della scuola stessa si realizzino percorsi che, pur essendo diversificati per età, facciano capo a progetti unitari, che favoriscano il riconoscimento della centralità dell'alunno stesso, del suo equilibrato sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale.

La continuità orizzontale è realizzata attraverso rapporti con le famiglie, con l'amministrazione comunale, con la ASL, con le reti di ambito e con le varie Agenzie educative presenti sul territorio.

6.4.1 L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- Tutela al Diritto allo studio
- Organizzazione di servizi di supporto per l'integrazione degli alunni bes
- Educazione alla salute
- Problemi di edilizia scolastica
- Iniziative educative – didattiche in collaborazione con la biblioteca comunale

6.1.2 LE RETI DI AMBITO

1. Protocollo d'intesa per la gestione delle risorse umane finalizzate a supportare il percorso di integrazione scolastica ed il sostegno all'autonomia ed alla comunicazione degli alunni in situazione di handicap: amministrazione comunale Di Zagarolo, Istituto Comprensivo di Zagarolo, ASL RMG, Distretto di Palestrina, SOSTSMREE.

2. Protocollo d'intesa per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Procedure operative : Distretto sanitario di

Palestrina, Istituzioni scolastiche del Distretto scolastico, Provincia di Roma Assessorato alla Politiche sociali e per la Famiglia

3. **Protocollo GOI:** (Gruppo Operativo Integrato) per la prevenzione dell'abuso e del maltrattamento sui minori.

4. **Rete di ambito 14**

5. **Rete dei Monti Prenestini**

6.4.3 LE AGENZIE EDUCATIVE

- **Amici di Zagarolo** per creare una relazione multipla con l'ambiente locale attraverso visite guidate a chiese , palazzi, monumenti.
- **Cooperativa sociale SARC** per iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione analisi delle problematiche e dei bisogni esistenti nel territorio.
- **Scuola di Musica Europe Center** per favorire la pratica strumentale utilizzando strumenti ritmici, melodici e materiale strutturato a livello compositivo ed espressivo.
- **Pro - Loco Zagarolo** : per l'attivazione di progettualità finalizzate alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale del proprio territorio.
- **Istituzione Palazzo Rospigliosi:** per creare sinergiche relazioni formative tarate alla riscoperta di tradizioni locali e la mantenimento della cultura locale
- **Protezione Civile:** per un continuo aggiornamento delle procedure di emergenza; per regolare informazioni a tutti i livelli del sistema; per attività di formazione del personale.
- **"Gestiamo parole"** : seminari informativi su temi culturali e educativi.

- **Fondazione Rosselli e Fondazione Roma:** progetti di didattica integrata secondo il piano nazionale della scuola digitale.
- **Associazione Crea:** progetto fondi europei per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi - fei
- **Ambasciata di Romania:** conoscenza della cultura e della lingua romena con insegnante in madrelingua
- **Associazione "Lesettenote"** per la conoscenza del mondo musicale
- **Associazione A.S.D. atletica Zagarolo** per l'avvio alla pratica sportiva dell'atletica
- **Associazione yoga**
- **Associazione intercomunale per la scuola "Alza la mano"** per lo studio della Costituzione e l'educazione alla cittadinanza attiva
- **City camp** per l'organizzazione di campi estivi finalizzati alla comunicazione in lingua inglese
- **Frutta nella scuola**

La continuità verticale è una caratteristica costitutiva degli Istituti Comprensivi: è all'interno dell' I.C. che si può più agevolmente rendere semplice e naturale il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

In particolare, nel nostro Istituto, per gli alunni che devono affrontare il passaggio verso la scuola primaria o verso la secondaria di primo grado, la commissione continuità, appositamente formata e composta da docenti dei tre ordini di scuola, prevede in diversi momenti dell'anno scolastico, attività di socializzazione con i futuri insegnanti e con i "colleghi" più grandi e attività di esplorazione dei nuovi spazi.

Inoltre, avendo nella scuola secondaria di primo grado sezioni a indirizzo musicale, sono previsti, nella seconda parte dell'anno, alcuni incontri tra gli alunni delle classi quinte e i professori di musica per meglio orientare gli alunni alla scelta dello strumento.

6.5 ORIENTAMENTO

Tutte le attività che si svolgono nei vari gradi di scuola devono tendere ad un obiettivo di lungo termine: mettere in condizione l'alunno di scoprire i propri interessi, le proprie attitudini.

È solo conoscendo le proprie capacità che l'alunno potrà scegliere la propria "strada".

L'orientamento non si configura, quindi, come un parere esterno nella scelta della scuola superiore, ma come un percorso articolato che porta l'alunno stesso a scegliere come continuare l'iter scolastico.

È importante quindi, nel corso della scuola secondaria di primo grado, dare agli alunni gli strumenti necessari per individuare concretamente il percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e formativo e offrire alle famiglie occasioni per approfondire insieme le tematiche.

Ciò si realizza in due momenti:

- **conoscenza di sé** (consapevolezza delle proprie potenzialità e difficoltà, del proprio percorso formativo)
- **attività di informazione** sulle scuole superiori attraverso discussioni guidate in classe, visite presso i vari istituti e/o presentazione degli istituti presso la sede dell'I.C.

6.6 INCLUSIONE

6.6.1 B.E.S. e D.S.A.

a) B.E.S.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (*BES*) sono coloro che, a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale o contestuale, vivono una situazione che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo. Si possono riscontrare difficoltà globali e pervasive (autismo) oppure più specifiche (dislessia) o settoriali: disturbi del linguaggio, disturbi psicologici che causano ansia in modalità grave o leggera, permanente o transitoria.

In questi casi, i bisogni educativi che tutti gli alunni hanno la necessità di sviluppare, si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale».

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012). In relazione alle problematiche relative all'inserimento di alunni adottati la scuola fa riferimento alle recenti "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" emanate dal Miur il 18 dicembre 2014.

La migliore attenzione data a tali situazioni comporta una modifica anche nella organizzazione della scuola che viene chiamata a definire un gruppo di lavoro i cui componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC,

assistenti alla comunicazione, docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all’interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un’efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all’interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l’inclusione** (in sigla GLI)

e svolge le seguenti funzioni:

1. rilevazione dei BES presenti nella scuola;
2. raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in
3. funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
4. focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
5. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
6. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell’art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall’art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 12 ;
7. elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l’Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

a.1) Inclusione degli alunni stranieri

Il territorio in cui operiamo è stato interessato negli ultimi anni in modo significativo dal fenomeno migratorio ed i minori stranieri rappresentano un collettivo in rapida crescita.

La loro presenza ed il loro radicamento sul territorio ha prodotto e produce nella scuola, nei servizi e nella comunità nuove richieste di attenzione, flessibilità e riflessione in considerazione del diritto di ogni minore di essere cresciuto, educato ed istruito, in modo da consentire in lui lo sviluppo globale delle potenzialità umane di cui è portatore.

Per i minori migranti, di particolare complessità appare il processo di costruzione dell’identità, a fronte del doppio trauma migratorio vissuto; per questi, inoltre, risultano più alti il rischio di evasione e di abbandono scolastico, la probabilità di bassi risultati scolastici, nonché l’esperienza di marginalizzazione e discriminazione rispetto ai pari autoctoni provenienti da contesti socioeconomici simili.

È necessario, conseguentemente, guardare al loro percorso evolutivo e mirare alla loro inclusione dei minori stranieri, in un'ottica globale di sviluppo cognitivo, affettivo e di socialità, nonché di istruzione ed educazione.

Il nostro Istituto garantisce il diritto allo studio ed al successo scolastico degli alunni stranieri, nonché a condizioni facilitanti l'inserimento scolastico e sociale. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati la scuola attua le procedure previste nel D.L. 142 del 18/08/2015.

b) D.S.A.

Nel quadro dei B.E.S. le strategie riguardano ovviamente anche i Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.), cioè difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura o nel calcolo, dimostrate da un bambino privo di deficit sensoriali il cui livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale siano nella norma.

In particolare:

- la **dislessia** è una difficoltà specifica nella lettura; in genere l'alunno fa fatica a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola
- la **disgrafia** è relativa al livello grafo-esecutivo; la riproduzione dei segni alfabetici e numerici avviene con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.
- la **disortografia** riguarda l'ortografia; in genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.)
- la **discalculia** è la difficoltà nelle abilità di calcolo o della scrittura e lettura del numero.

Questi quattro aspetti possono comparire isolatamente, ma di solito si manifestano insieme, in diverse proporzioni, nello stesso individuo.

c) Modalità d'intervento.

Per gli alunni con DSA il Consiglio di classe, in base alla diagnosi stilata dagli specialisti, predispone un **P.D.P.** -*Piano Didattico Personalizzato*- che viene sottoscritto dalla famiglia e che permette di utilizzare strategie didattiche opportune condivise e unanimi.

Gli alunni con DSA hanno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, all'utilizzo di strumenti compensativi e ad alcune misure dispensative.

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti che permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici. I più usati sono:

- la tabella dei mesi, la tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
- la tavola pitagorica
- la tabella delle misure, la tabella delle formule
- la calcolatrice
- il registratore
- il computer con programmi di videoscrittura, con correttore ortografico e sintesi vocale

commisurati al singolo caso

- CD contenenti i "testi parlati" dei libri in adozione
- testi narrativi registrati
- dizionari di lingua straniera computerizzati

Le **misure dispensative** riguardano l'esonero da alcune attività (qualora non si ritengano fattibili e proficue in seguito al confronto con gli specialisti), quali:

- lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline
- studio delle lingue straniere in forma scritta

I Consigli di classe prevedono anche:

- tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio
- l'organizzazione di interrogazioni programmate
- l'assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
- la possibilità d'uso di testi ridotti, non in merito al contenuto ma al numero delle pagine

Gli alunni con DSA hanno diritto ad utilizzare gli strumenti compensativi e le misure dispensative durante le attività quotidiane, sia a scuola che a casa, e durante le verifiche periodiche.

6.6.2 SOSTEGNO AGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nei confronti di alunni caratterizzati da disabilità la scuola opera nell'ottica di una **cultura dell'integrazione**. A partire dal momento dell'iscrizione di una persona caratterizzata da disabilità, evento attestato dalla **Certificazione** sanitaria redatta dall'Azienda sanitaria locale o da altro ente accreditato, il nostro istituto, nella persona del **docente referente per l'integrazione**, raccoglie informazioni utili sulla situazione vissuta dall'alunno. Egli partecipa all'incontro del **Gruppo di Lavoro per l'Handicap** operativo (*GLH*), organizzato ogni fine anno per preparare il passaggio nel nuovo ordine di scuola studia la documentazione

redatta dall'equipe medica, dalla scuola e dagli altri enti eventualmente coinvolti cercando di capire in prima istanza le caratteristiche di ogni caso specifico.

Queste informazioni, ai primi di settembre, vengono condivise con il **Dirigente scolastico** e la **Commissione Classi**, al fine di:

1. assegnare ogni alunno al gruppo classe che, almeno sulla carta, possa accogliere nel migliore dei modi la sua presenza, scegliendo se possibile un certo numero di compagni in buon rapporto con lui ed evitando altre possibili relazioni conflittuali
2. collocare con accortezza dette classi all'interno dell'istituto, in funzione delle barriere architettoniche da superare, della vicinanza di eventuali spazi strutturati e delle

risorse tecnico didattiche a disposizione (laboratori, aule con la LIM, ecc), della presenza sul piano di personale ATA che sia formato e pronto nel rispondere alle esigenze particolari (ad es.: l'uso dei servizi igienici)

3. ipotizzare una prima suddivisione oraria delle cattedre di sostegno a disposizione, in funzione delle esigenze espresse dai singoli casi; tale suddivisione sarà ratificata o meno all'interno della riunione del primo **Gruppo di Lavoro per l'inclusione** prevista solitamente entro il primo mese di scuola

4. assegnare le classi che accolgono un alunno disabile ai vari insegnanti di sostegno in organico, facendo attenzione al rispetto dei criteri di: a) **continuità** - se un insegnante ha già lavorato bene in un contesto, è preferibile che sia confermato nello stesso ambito - b) **professionalità** posseduta in riferimento alle tipologie di handicap c) **esperienza** acquisita d) **posizione** nella graduatoria interna; tutto ciò salvaguardando comunque in primo luogo le esigenze degli alunni e, nei limiti del possibile, delle loro famiglie.

Le stesse informazioni vengono quindi trasmesse, prima dell'inizio delle lezioni, ai coordinatori ed agli insegnanti di sostegno dei **Consigli di classe** interessati, per una prima impostazione dell'azione educativo didattica.

Nei quindici giorni di scuola iniziali, i docenti dei vari Consigli di classe entrano in relazione con i gruppi classe e attuano delle procedure di **osservazione** informale e sistematica degli alunni, per poi somministrare dei **test** specifici finalizzati alla rilevazione oggettiva degli apprendimenti posseduti dai ragazzi. In questo modo conoscono la realtà in cui dovranno operare e decidono come delineare la propria azione educativa.

L'insegnante di sostegno approfondisce ogni aspetto della dovuta osservazione iniziale, per definire in maniera dettagliata i **punti di forza e di debolezza** del caso specifico. Studia la documentazione che descrive l'alunno: la Certificazione del deficit e la Diagnosi Funzionale redatte dagli operatori sanitari; il Profilo Dinamico Funzionale, il precedente Piano Educativo Individualizzato, le Relazioni finali ed i verbali degli ultimi G.L.H.

Contatta e ricava informazioni dai medici, dagli insegnanti che hanno avuto a che fare con il caso, dagli altri educatori eventualmente coinvolti. Si relaziona certamente con l'alunno, i suoi compagni e gli altri insegnanti, valutando

potenzialità e criticità contingenti. Conosce e si rapporta frequentemente con le famiglie per chiarire e comunicare le reciproche attese ed intenzioni, alleggerire l'ansia dei genitori, capire meglio le esigenze dello studente ed i suoi bisogni educativi.

Nel primo mese di scuola, l'insegnante di sostegno non ha un orario stabile, perché il **Collegio dei docenti** ritiene necessaria la sua partecipazione a turno nelle lezioni delle varie discipline. In questo modo potrà capire, insieme ai docenti curricolari, coadiuvato dal **docente referente per l'integrazione**, il quale deve coordinare nello stesso momento la presenza nelle classi degli eventuali **Assistenti Educativo Culturali (A.E.C.)**, quali siano i momenti nei quali la sua presenza è più necessaria, dato che il suo apporto specialistico raramente può andare oltre un quinto dell'orario settimanale. Negli ultimi dieci anni, l'articolazione interna delle risorse messe a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione ha permesso in media una presenza dell'insegnante di sostegno per 5/6 ore su 30. Il suo orario definitivo è fissato all'interno del primo Consiglio di classe. Il team dei docenti coinvolti può variarlo in corso d'anno in funzione delle esigenze riscontrate all'interno dell'esperienza educativo didattica. Durante l'anno, il team dei docenti di sostegno, guidati dal **docente referente per l'integrazione**, si confronta periodicamente per scambiarsi opinioni, consigli, materiali, suggerimenti pedagogici e strategici, nonché un certo supporto emotivo per condividere le proprie esperienze e rispondere al meglio alle sfide che quotidianamente si devono affrontare.

E' importante sottolineare come sia da parte loro richiesta una forte **capacità relazionale** nei confronti dell'alunno, della famiglia e dell'intera comunità educativa. Questa loro attitudine sarà funzionale al compito primario che li attende: **coordinare** gli interventi degli insegnanti ed operatori coinvolti, affinché l'azione di ognuno sia per quanto possibile adeguata, proficua e integrata. Dovrà impegnarsi inoltre su due fronti complementari: condividere con la comunità la logica **dell'operare sul contesto**, al fine di ridimensionare le disabilità e allo stesso tempo fare in modo che si intervenga in modo individuale sull'alunno per **far crescere le sue potenzialità**, con il proposito di migliorare costantemente la qualità del tempo scuola.

Il progetto unitario dell'azione educativa didattica è racchiuso nel **Piano Educativo Individualizzato**, redatto subito dopo il primo G.L.H. operativo, in genere entro novembre, perché in questa sede si condividono le **finalità educative** tra l'equipe medica, la famiglia e la scuola, tenendo presenti le programmazioni specifiche che i docenti delle varie discipline avranno preparato entro il mese di ottobre. A tal fine, l'istituto si avvale di uno spazio virtuale su internet, riservato ai docenti, per condividere documenti, informazioni utili, pareri e consigli reciproci.

IL *P.E.I.* tiene conto delle risorse interne ed esterne alla scuola, della collaborazione dei referenti dell'Azienda Sanitaria Locale, del parere della famiglia, dei servizi presenti sul territorio.

È collegato con il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, nell'ottica di un disegno complessivo e coerente delle scelte educative e organizzative della scuola. Contiene le finalità e gli obiettivi nelle varie aree educative, gli itinerari di lavoro, gli strumenti e le metodologie adottate, i criteri di valutazione e di verifica, le modalità di coinvolgimento della famiglia e delle altre realtà educative, i tempi previsti di attuazione.

Da notare che in sede di G.L.H. operativo si decide se gli obiettivi didattici da perseguire dovranno essere **differenziati** dalla programmazione comune al resto della classe o **semplificati** nel numero e nella qualità di essi. All'interno delle riunioni periodiche dei Consigli di classe, si monitora, valuta ed eventualmente rettifica l'attuazione del piano.

In funzione della disponibilità dell'azienda sanitaria locale RM/G di Palestrina o dell'ente medico di riferimento scelto dalle famiglie, oltre all'incontro iniziale di progettazione, sarà previsto un momento di **verifica** finale del lavoro svolto.

In questa occasione, in caso di necessità, si effettuerà la richiesta formale di un Assistente Educativo Culturale per l'anno scolastico successivo. Da molti anni, il Comune di Zagarolo garantisce l'apporto nelle scuole di questa figura, in ottemperanza ad un protocollo di intesa controfirmato dalle parti. Non si tratta di un docente, ma il suo apporto prezioso si esplica nel coadiuvare gli insegnanti nell'applicazione delle metodologie educativo didattiche ipotizzate, essendo stato formato e preparato in tal senso.

L'equipe sanitaria di riferimento redige per ogni alunno una **Diagnosi Funzionale**, documento che descrive la compromissione *funzionale* dello stato psicofisico dell'alunno e traccia un profilo delle sue capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo.

Sulla base di tale documento, all'inizio del percorso scolastico o nell'anno scolastico della prima segnalazione, i docenti e l' A.E.C., coordinati dal docente di sostegno, coinvolgendo le famiglie, redigono il **Profilo Dinamico Funzionale**, contenente la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue difficoltà e l'analisi del suo sviluppo potenziale. Viene verificato e aggiornato ad ogni passaggio di grado scolastico o, se necessario, in qualunque momento del percorso.

Questi due documenti sono utilizzati per costruire efficacemente il *P.E.I.* Nel momento in cui un Consiglio di classe riscontra situazioni di disagio che lasciano presagire aree di disabilità funzionali in un alunno non segnalato, i docenti interessati si confrontano con il docente referente per l'integrazione e comunicano ai genitori tale ipotesi, invitandoli a recarsi presso l'Azienda sanitaria locale per effettuare uno screening mirato, consegnando loro una **relazione descrittiva delle problematiche emerse**, protocollata, affinché essi la presentino presso l'ente medico. Qualora l'esito fosse positivo, una volta emessa la certificazione, entro i primi quindici giorni di giugno l'istituto avvierebbe l'iter per ottenere l'insegnante di sostegno per il successivo anno scolastico.

7. Piano Nazionale Scuola Digitale

Come docente animatore digitale è stato individuato il professore già referente del precedente PNSD nonché docente incluso nell'elenco regionale dei formatori PNSD.

L'Istituto comprensivo ha acquisito:

- attraverso l'avviso del 3 luglio 2015 il progetto denominato "Infrastruttura rete LAN/WLAN per l'importo totale di € 14.209;
- Attraverso l'avviso del 15/10/2015 il progetto denominato "Realizzazione di ambienti digitali" per un importo totale di € 21.983.

Inoltre ha presentato domanda per la partecipazione ai seguenti P.O.N:

- "Biblioteche scolastiche innovative"
- "Atelier creativi";
- "Intervento per il successo scolastico degli studenti"

che sono in corso di valutazione.

L'animatore digitale ha definito i suoi compiti e il suo progetto di lavoro. È stato istituito il team digitale e sono state identificate le figure dei 10 docenti di supporto. I docenti coinvolti a vario titolo nel team hanno seguito, seguono e seguiranno i relativi corsi di formazione.

Saranno sottoposti a tutti i docenti di tutti i plessi questionari sui bisogni formativi ritenuti indispensabili per la definizione del piano progettuale di formazione. Il recente dimensionamento ha, inevitabilmente, spostato i tempi di somministrazione del questionario. All'elaborazione dei dati seguirà l'attuazione del progetto di lavoro che porterà alla definizione dei corsi finalizzati alla formazione dei docenti.

Rispetto alla formazione degli insegnanti, il Piano di Miglioramento della scuola prevede una formazione specificamente dedicata all'uso delle risorse 2.0 nella didattica, in modo che l'accesso a Internet (diritto esplicitamente ribadito peraltro nel PNSD) non abbia caratteri di eccezionalità, ma sia invece parte integrante della regolare attività didattica della scuola.

Si conta di introdurre nel curriculum degli studi i seguenti contenuti ed attività correlate al PNSD:

- alfabetizzazione tecnologica (ICT literacy) da portare avanti in maniera trasversale e non per singole aree disciplinari;
- sviluppo delle competenze legate alle 21st-Century Skills (pensiero critico/problem solving, creatività, comunicazione, collaborazione, coding);
- attività che sviluppino l'uso critico dei media (incontri con la Polizia delle telecomunicazioni);

- estensione del modello Cl@sse 2.0 ad altre classi (apprendimento cooperativo, classe capovolta, stimolo all'uso di dispositivi personali in funzione didattica [BYOD]);
- utilizzo del computer nella redazione di testi.

8. Esiti del rapporto di autovalutazione (R.A.V.)

Il RAV elaborato nei mesi di giugno/luglio 2016 da parte del gruppo di autovalutazione ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

8.1 AREA CONTESTO E RISORSE:

discreto il contesto territoriale per le opportunità culturali presenti; il livello socio-economico e culturale delle famiglie di provenienza degli alunni risulta essere medio – basso, infatti accanto alla presenza di professionisti e impiegati si evidenzia una percentuale significativa di famiglie con situazioni lavorative precarie ; buona la collaborazione con l'Amministrazione comunale anche se le poche risorse economiche rendono carente il supporto all'Istituzione scolastica.

8.2 AREA ESITI

si riscontrano esiti positivi da parte della quasi totalità degli studenti; i casi di insuccesso ,nella scuola secondaria di I°, sono limitati e tutti giustificati; emerge però una disparità nei risultati delle prove INVALSI tra le classi dell'Istituto. Il numero dei trasferimenti risulta essere esiguo e non imputabile a problemi di carattere didattico quanto piuttosto a difficoltà economiche che rendono difficile, soprattutto nel plesso a tempo pieno, il pagamento della mensa.

L'Istituto ha cominciato ad adottare un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza degli studenti e del percorso di studio intrapreso dopo gli Esami di Stato. Pertanto la scuola dispone per quest'anno scolastico, ancora parzialmente, dei risultati a distanza dei propri ex alunni. Comunque gli studenti che seguono le proposte di orientamento da parte del corpo docenti sono più del 50% e quasi tutti confermano la promozione nell'anno successivo. Tra quelli che non seguono il consiglio orientativo c'è invece un 30% di non ammessi all'anno successivo.

8.3 AREA PROCESSI

8.3.1 PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:

la scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali predisponendo la differenziazione degli apprendimenti ; il processo di differenziazione dovrebbe però essere migliorato mettendolo a sistema per tutte le discipline e classi, risorse professionali permettendo.

A seguito del dimensionamento avvenuto nel seguente anno scolastico tra L'Istituto Comprensivo e il 275° Circolo Didattico, è necessario mettere a punto il Curricolo verticale, per la scuola secondaria di primo grado, definendo dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso, nonché definire un processo di condivisione del sistema di criteri e di strumenti per la valutazione. Le attività di continuità sono presenti e finalizzate prevalentemente alla formazione delle classi, per tale motivo il progetto della continuità deve essere integrato e messo a sistema prevedendo attività educative- didattiche tra gli alunni dei diversi ordini di scuola.

8.3.2 PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE:

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali vengono utilizzati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, ma è ancora lontana da quegli standard definiti, ad esempio, dal PNSD.

La missione della scuola viene pubblicizzata alle famiglie attraverso incontri sistematici docenti – genitori e utilizzando il sito della scuola.

Le iniziative di formazione e aggiornamento offerte dall'Istituto si stanno incrementando in questi ultimi anni, e quando vengono organizzate raccolgono consenso e partecipazione da parte dei docenti.

L'istituto partecipa a reti di collaborazione con soggetti esterni, ma queste devono essere maggiormente integrate con la vita scolastica.

9. La valutazione

9.1 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.

Le verifiche hanno da sempre la duplice funzione di controllare il grado di apprendimento degli allievi e la validità dell'azione educativa e didattica.

Infatti, mentre da un lato si confronta la situazione di partenza dell'allievo con quanto ha maturato di "nuovo", dall'altro si effettua un controllo sulla validità degli obiettivi e sull'adeguatezza delle strategie messe in atto.

La valutazione, che concerne sia gli obiettivi disciplinari, sia e soprattutto gli obiettivi educativi, non deve intendersi come aritmeticamente sommativi, ma deve esprimersi in termini formativi ed orientativi per la personalità dell'allievo.

La scelta delle modalità di verifica è di competenza del docente, nel rispetto della libertà di insegnamento.

Tali modalità possono prefigurarsi in:

- prove scritte
- interrogazioni orali
- prove pratiche
- osservazioni sistematiche.

Al docente compete infine valutare il livello conseguito dall'allievo rispetto agli obiettivi prefissati.

9.2 LA RUBRICA VALUTATIVA

L'idea centrale della rubrica nasce dall'esigenza di individuare e condividere un quadro comune di strumenti di valutazione al fine di concretizzare un coordinamento metodologico e curricolare che permetta di rafforzare i legami della scuola Primaria con la Secondaria di I grado nonché di raggiungere la qualità stessa dell'agire professionale di ciascun docente. "La valutazione è riconosciuta come espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale che collegiale, essa ha sempre un carattere formativo e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno. Inoltre lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo

conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento” (DPR 249/98 art.2). Nella legge del 30 ottobre 2008, n. 169 i criteri essenziali per una valutazione di qualità vengono esplicitati:

- ✓ nella finalità formativa;
- ✓ nella validità, attendibilità, accuratezza, nella trasparenza e nell’equità; nella coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo;
- ✓ nella considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti;
- ✓ nel rigore metodologico delle procedure;
- ✓ nella valenza informativa.

Nel quadro delle finalità educative che la scuola dell’obbligo persegue, la valutazione si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall’alunno nell’area cognitiva, sia il processo di maturazione dell’intera personalità, attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l’osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti. Valutare l’alunno, pertanto, significa non giudicarlo in modo definitivo, ma aiutarlo alla responsabilità, alla consapevolezza di sé, allo sguardo critico sul mondo. La sottoscrizione da parte delle famiglie del Patto Educativo di Corresponsabilità, inoltre, risulta funzionale ad impostare in modo nuovo la complessa relazione tra docente e allievo, al fine di far assumere consapevolezza dei rispettivi compiti. In quest’ottica la verifica non può essere considerata uno strumento fine a se stesso, finalizzato cioè all’attribuzione di un voto, bensì un momento fondamentale per stabilire la qualità stessa dell’apprendimento.

9.3 CRITERI

9.3.1 AMMISSIONI ALLE CLASSI SUCCESSIVE

Nella **scuola Primaria**, per quanto riguarda l’ammissione alla classe successiva, il comma 1 bis dell’art. 3 della Legge 169/08 e il D.P.R. 122 /2009 prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva ***solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione***, con decisione assunta all’unanimità dai docenti.

Nella **Scuola Secondaria di I grado** sono ammessi alla classe successiva, ovvero all’esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con **decisione assunta a maggioranza** dal Consiglio di Classe, voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline nonché nel comportamento (art.2 legge 169/2008).

9.3.2 CRITERI PROVE DI ESAME

a) Criteri di conduzione prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano, traendo motivo di innovazione dal nuovo programma e, in particolare, dalla vasta gamma di indicazioni in esso contenute circa le esercitazioni scritte degli alunni nell'arco del triennio, si propone di offrire al candidato la possibilità di utilizzare la ricchezza e la varietà di tali sollecitazioni nel momento conclusivo del suo ciclo di studi dell'obbligo e di consentirgli una proficua scelta, tra le tracce a lui offerte, di quella più rispondente ai suoi interessi e che meglio gli permetta di "esprimere se stesso". Le 3 tracce sono formulate tenendo conto delle seguenti indicazioni di massima:

- esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca o diario o lettera o racconto ecc.);
 - trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;
 - relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.

OBIETTIVI DA VERIFICARE

LETTERA	Capacità di: <ul style="list-style-type: none">- scegliere il registro adeguato al destinatario- usare le tecniche specifiche di stesura di una lettera- usare le funzioni referenziale, valutativa, emotiva
CRONACA	Capacità di: <ul style="list-style-type: none">- descrivere tempi, luoghi, fatti, persone, circostanze- rispettare i nessi causali tra i fatti descritti

	<ul style="list-style-type: none"> - disporre le informazioni lungo l'asse temporale o secondo un ordine logico
DIARIO	<p>Capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usare le funzioni emotiva e valutativa - adeguare le tecniche narrative allo scopo del testo
TESTO ARGOMENTATIVO	<p>Capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare un argomento di carattere culturale e sociale in modo esauriente e chiaro - esprimere argomentazioni logiche - evidenziare il nucleo concettuale del problema - elaborare tematiche note in modo personale
RELAZIONE	<p>Capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usare correttamente la funzione referenziale - organizzare il testo rispettando la gerarchia delle informazioni - selezionare il nucleo concettuale - operare rielaborazioni personali dei temi scelti

In tutte le diverse tipologie di prove verranno inoltre verificati :

Uso appropriato della lingua

Accettabilità e fruibilità dal punto di vista comunicativo

Varietà e ricchezza di idee

Pertinenza rispetto al titolo
 Coerenza e organicità di pensiero
 Capacità di espressione personale

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Correttezza morfosintattica a (ortografia, morfologia, sintassi)	Le frasi sono ben articolate, corrette, con uso appropriato della subordinazione.	Elevata	2,5
	Le frasi sono abbastanza articolate, corrette, formulate in modo scorrevole.	Soddisfacente	2
	Le strutture morfosintattiche sono usate in modo globalmente corretto. Ci sono poche incoesioni di lieve entità.	Accettabile	1,5
	Le strutture morfosintattiche sono usate in modo semplice, con frequenti incoesioni ed errori ortografici ed errori di interpunzione.	Inadeguata	1
Uso del lessico	Il lessico è usato con competenza, efficacia e varietà di scelta.	Appropriato	2,5
	Il lessico è appropriato e adeguato alla forma espressiva.	Soddisfacente	2
	Il lessico è appropriato, per quanto semplice, a tratti emerge un lessico più specifico e curato.	Accettabile /Adeguato	1,5
	Si esprime con un lessico comprensibile all'interno del vocabolario di base con frequenti improprietà.	Limitato	1

Organizzazione e coerenza espositiva	L'elaborato è perfettamente congruo alla traccia data. Le informazioni sono ordinate in modo efficace, secondo un criterio funzionale al tipo di testo	Efficace	2,5
	La traccia data è stata rispettata, le idee si succedono con chiarezza e ordine logico.	Chiara	2
	Ha rispettato la traccia data, ha mantenuto ordine nella esposizione delle idee, ci sono poche e lievi incoerenze.	Accettabile / Semplice	1,5
	Ha rispettato in modo semplice la traccia data. Espone e presenta le idee in modo lineare, però sono presenti diverse incoerenze. Si coglie solo in modo globale il filo del discorso.	Inadeguata	1
Creatività e ricchezza di contenuti	C'è completezza ideativa, sono presenti riflessioni personali e/o argomentazioni più approfondite. L'elaborato è ampio e ricco.	Approfonditi	2,5
	L'elaborato presenta originalità e ricchezza di contenuti.	Esaurienti	2
	Il testo presenta un impianto abbastanza articolato. Compiono osservazioni personali e semplici argomentazioni.	Accettabili/ sviluppati	1,5
	Compone un testo di semplice struttura ideativa. Alcune riflessioni presentano luoghi comuni o sono poco ampliate. I contenuti sono poco sviluppati.	Poco sviluppati	1

b) Criteri di conduzione prova scritta di matematica

OBIETTIVI DA VERIFICARE:

Scienze
matematiche

Capacità di:

- Operare con i numeri relativi
- Eseguire semplici espressioni di calcolo letterale
- Risolvere semplici equazioni di I° grado ad una incognita • Calcolare superfici e volumi dei solidi trattati
- Rappresentare graficamente funzioni matematiche
- Utilizzare le tecniche della statistica e della probabilità semplice
- Utilizzare una terminologia specifica corretta

Scienze

Capacità di:

- Leggere e interpretare tabelle e grafici
- Esprimere un argomento scientifico utilizzando una corretta terminologia

Tipi di prove:

- Risoluzione di un problema di geometria solida (solidi di rotazione o poliedri, concetto di equivalenza, peso e peso specifico) con domande a complessità crescente per consentire anche agli alunni con competenze minime di iniziare a risolvere il problema.
- Risoluzione di una equazione e sua verifica o risoluzione di 2 equazioni di cui una intera e una a termini frazionari.
- Elementi di geometria analitica o semplice elaborazione statistica di una serie di dati con rappresentazione grafica e calcolo degli indici centrali.
- Applicazione delle procedure matematiche ad una situazione avente attinenza con attività svolte dagli allievi nel corso del triennio nel campo delle scienze sperimentali.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

PROVA DI GEOMETRIA	Punteggio max	10
Disegno delle figure geometriche	Accurato e corretto	2
	Impreciso	1
	Non corretto.	0
Uso della simbologia specifica, delle proprietà e delle procedure di risoluzione richieste	Accurato	6
	Corretto	5
	Impreciso	4
	Con alcuni errori	3-2
	Non corretto	1-0
Utilizzo delle unità di misura e approssimazione di calcolo richiesta	Corretto	2
	corretto	2
	Con alcuni errori	1
	Non corretto	0
RISOLUZIONE EQUAZIONE I ^A ,GRADO	Punteggio max	8
Risoluzione dell'equazione	Corretta	3
	Imprecisa	2
	Parzialmente corretta	1
	Non corretta	0
Verifica equazione	Corretta.	3
	Incompleta	2
	Parzialmente corretta.	1
	Non corretta	0
Uso del linguaggio specifico	Corretto	2

	Impreciso	1
	Non corretto	0
ESERCIZIO DI GEOMETRIA ANALITICA	Punteggio max	8
Rappresentazione grafica	Corretta	3
	Parzialmente corretta	2
	Non corretta, non svolge	1-0
Uso del linguaggio specifico	Corretto	2
	Impreciso	1
	Non corretto	0
Punto di intersezione	Corretto	3
	Parzialmente corretto	2
	Impreciso	1
	Non corretto	0
ESERCIZIO DI PROBABILITA'	Punteggio max	4
Calcolo di probabilità	Corretto	4
	Incompleto ma corretto	3
	Parzialmente corretto	2

Incompleto con errori	1
Non corretto	0

PUNTEGGIO	VOTO
1-9	4
10-13	5
14-16	6
17-20	7
21-24	8
25-28	9
29-30	10

c) Criteri di valutazione lingua inglese e francese

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGI
comprensione	Completa e analitica	9/10
	completa	8
	buona	7
	Sufficiente	6
	Superficiale	5
	confusa	4
produzione		

	Personale e corretta	9/10
	Corretta e completa	8
	coerente	7
	Sufficientemente coerente	6
	Poco coerente	5
	Scarsamente coerente	4
strutture linguistiche		
	Padronanza strutturale e lessicale	9/10
	Correttezza strutturale lessico adeguato	8
	Alcuni errori strutturali e buona padronanza lessicale	7
	Superficiale conoscenza delle strutture e lessico in parte adeguato	6
	Vari errori strutturali e lessico	5

	essenziale	
	Strutture confuse e lessico povero	4
Uso e conoscenza delle funzioni		
	Uso e conoscenza completa e corretta	9/10
	Conoscenza buona e corretta	8
	Conoscenza sufficiente e uso corretto	7
	Conoscenza e uso adeguato	6
	Conoscenza parziale e poco corretto	5
	Conoscenza confusa e non corretta	4

d) Colloquio pluridisciplinare

La commissione imposterà il colloquio in modo da consentire una valutazione comprensiva del livello raggiunto dall'allievo nelle varie discipline, evitando peraltro che esso si risolva in un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario organico collegamento. Il colloquio, dovrà svolgersi con la maggior possibile coerenza nella trattazione dei vari argomenti,

escludendo però ogni artificiosa connessione. Sarà proprio dal modo e dalla misura con cui l'alunno saprà inserirsi in questo armonico dispiegarsi di spunti e di sollecitazioni che scaturirà il giudizio globale sul colloquio stesso. Per le discipline di carattere eminentemente operativo, il colloquio prenderà spunto da quanto prodotto in esercitazioni pratiche effettuate nel corso dell'anno scolastico. Il colloquio dovrà evidenziare la preparazione, l'attività svolta dall'alunno e l'efficacia dell'azione educativa culturale promossa dalla scuola. L'impostazione e le modalità dello svolgimento delle prove d'esame terranno conto della situazione di partenza, dell'attuale livello culturale degli allievi, del possesso delle abilità strumentali di ogni alunno, delle effettive capacità e del grado di maturazione raggiunto da ognuno. Poiché la classe è eterogenea, può essere suddivisa in fasce omogenee per possesso d'abilità e capacità raggiunte; pertanto la prova si articolerà in modo da consentire di verificare le seguenti fasce di livello:

1° fascia

- la capacità di organizzare un'esposizione chiara, autonoma e articolata di conoscenze
- la capacità di mettere in relazione e classificare
- la capacità di usufruire di un lessico appropriato
- la capacità di porsi in modo problematico rispetto alle situazioni
- la capacità di esprimere valutazioni personali motivate
- la capacità di trasporre e di tradurre da un codice all'altro

2° fascia

- la capacità di esporre con chiarezza
- la capacità di individuare autonomamente le relazioni logiche
- la capacità di utilizzare termini specifici dei diversi linguaggi
- la capacità di proporre valutazioni personali dietro sollecitazione degli insegnanti

3° fascia

- la capacità di esporre con linguaggio semplice ma corretto
- la capacità di seguire le fasi essenziali di un procedimento logico
- la capacità di leggere e presentare i messaggi dei diversi codici

4° fascia

- la capacità di esporre semplici esperienze personali
- la capacità di esporre semplici argomenti di studio

- la capacità di cogliere il messaggio fondamentale di una comunicazione
- Il Collegio approva all'unanimità.

e) Criteri di valutazione per gli alunni bes

La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali sarà effettuata:

- in prima istanza, utilizzando gli stessi indicatori e criteri formalizzati per il resto degli studenti, avendo l'accortezza di adattarne le indicazioni in funzione dei vari PEI e PDP strutturati ed attuati per ogni singolo alunno
- in secondo luogo, il voto sintetico finale, sia di ogni prova scritta che del colloquio orale, sarà tarato relativamente al grado di aiuto che sarà stato necessario o meno fornire agli alunni, in base alla seguente tabella:

Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo raggiunto in parte	5	Guidato totalmente
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In autonomia
Obiettivo completamente raggiunto	8	In autonomia e sicurezza
Obiettivo pienamente raggiunto	9	In autonomia, con sicurezza e con ruolo attivo

Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo
--------------------------------	----	---

Il Collegio approva e delibera all'unanimità i criteri di conduzione Esami conclusivi 1° ciclo d'istruzione (delibera n. 15)

f) Certificazione delle competenze per ultimo anno scuola primaria e conclusive del primo ciclo.

Secondo quanto previsto dal D.M. del 22/08/2007 n. 139, dal DPR n. 122/2009 e secondo quanto dettato dalle Indicazioni Nazionali emanate nel settembre 2012, la Scuola deve provvedere alla Certificazione delle Competenze nell'ultimo anno della scuola primaria e al termine del primo ciclo d'istruzione.

In riferimento alla Circolare Ministeriale n.3 del 13/02/2015 le Istituzioni scolastiche utilizzeranno i modelli allegati a detta C.M. che andrà a regime obbligatorio dall'a.s. 2016/2017.

9.3.3 VALUTAZIONE ANNO SCOLASTICO: CRITERI ED EVENTUALI DEROGHE

a) Criteri di ammissione o non ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di Classe in coerenza con gli obiettivi didattici e formativi stabiliti in sede di programmazione, verificata la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale e un risultato sufficiente nella maggior parte delle discipline prima dell'approvazione dei voti, considererà i seguenti parametri valutativi deliberati dal Collegio Docenti per l'ammissione alla classe successiva degli studenti con una o più insufficienze:

- carenze che non pregiudicano significativamente la preparazione complessiva;
- possesso dei requisiti minimi per affrontare la classe successiva;
- possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, nell'anno scolastico successivo;

- miglioramento conseguito, rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza e il livello finale; risultati conseguiti nelle attività di recupero organizzate dalla scuola;
- curriculum scolastico;
- l'impegno, la partecipazione nello studio e la frequenza.

Il giudizio di idoneità alla classe terza scaturisce dalla media matematica del triennio.

9.3.3VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno.

Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

9.4 LA VALUTAZIONE NELLA NOSTRA SCUOLA

9.4.1 COSA SI VALUTA

- ✓ il processo di apprendimento di ognuno;
- ✓ il processo di maturazione della personalità, di evoluzione delle attitudini e di acquisizione delle competenze, sempre in relazione alla situazione di partenza;
- ✓ l'itinerario formativo programmato dal docente, dal Consiglio di Classe e dai docenti responsabili del Piano Educativo Individualizzato;

9.4.2 COME SI VALUTA

Nella valutazione si tengono presenti i seguenti punti:

- ✓ livello di partenza; impegno personale;
- ✓ capacità, interessi ed attitudini individuali;
- ✓ progresso/evoluzione delle capacità individuali, rilevato attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche delle varie discipline.

9.4.3 P.D.P. e P.E.I.

Per **gli alunni con difficoltà di apprendimento** si tiene conto dei livelli di apprendimento prefissati ed esplicitati in dettaglio all'interno del **Piano Educativo Individualizzato** e "per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo" (O.M. 90/2001). L'art.12 della L.104/92 afferma che "l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione". Le prove dell'esame di stato previste a termine del primo ciclo di istruzione sono adattate e predisposte in relazione al Piano Educativo Individualizzato e, anche se differenziate, hanno un valore equivalente a quello della classe, permettendo all'alunno il regolare superamento dell'esame e il conseguimento del diploma di licenza.

Per **gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)** adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tener conto delle specifiche

situazioni soggettive di tali alunni, a tali fini nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame sono adottati gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di Classe più idonei ed esplicitati nel **Piano Didattico Personalizzato**.

Per **gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)** rilevati dal Consiglio di Classe o da organo analogo si tiene conto di quanto esplicitato in dettaglio all'interno del **Piano Didattico Personalizzato**.

9.4.4 I.R.C.

La valutazione dell'insegnamento della **religione cattolica** resta disciplinata dall'art.309 del D.Lgs. 16 aprile 1994 n.297 ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento in oggetto. Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica e usufruiscono dell'attività alternativa riceveranno dal docente incaricato dell'insegnamento la valutazione che viene espressa con un giudizio sintetico.

9.5 LE COMPETENZE IN USCITA

COMPETENZE COMPORTAMENTALI:

- ✓ Gestire la delusione e accettare l'errore come momento di riflessione e di crescita;
- ✓ Avere consapevolezza delle proprie capacità ed effettuare delle scelte personali;
- ✓ Assumersi responsabilità personali e sociali; Gestire il cambiamento;

COMPETENZE CULTURALI

- ✓ Manifestare il gusto dell'apprendere;
- ✓ Utilizzare adeguatamente gli strumenti didattici;
- ✓ Comunicare utilizzando i vari tipi di linguaggio;
- ✓ Osservare la realtà e cogliere le relazioni;
- ✓ Fronteggiare e risolvere situazioni problematiche;
- ✓ Elaborare progetti di vario tipo e tentare di realizzarli;

COMPETENZE RELAZIONALI

- ✓ Stabilire giuste relazioni con gli altri nei diversi contesti;
- ✓ Manifestare sentimenti, comportamenti di tolleranza e di rispetto nei confronti delle varie forme di diversità;
- ✓ Assumere atteggiamenti di rispetto dell'ambiente naturale e delle cose;
- ✓ Comprendere l'importanza dei codici e dei regolamenti

9.6 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

9.6.1 TABELLA COMPARATIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA		
LIVELLO	VOTO	COMPETENZE DI RIFERIMENTO
NON SUFFICIENTE	CINQUE Non sufficiente	Espone le conoscenze in modo incompleto anche in riferimento a contesti semplici; applica procedimenti logici non sempre coerenti; utilizza il lessico specifico in modo parziale e/o impreciso
ESSENZIALE Competenza dimostrata in forma essenziale; l'alunno affronta compiti delimitati evidenziando una certa autonomia operativa ed una basilare acquisizione delle conoscenze e delle abilità	SEI Sufficiente	Espone le conoscenze in modo corretto riferite a contesti semplici; applica semplici procedimenti logici in riferimento ai contenuti disciplinari; utilizza correttamente il lessico specifico in situazioni semplici
INTERMEDIO Competenza dimostrata in modo discreto; l'alunno affronta i compiti autonomamente e con regolarità, evidenziando consapevolezza nell'utilizzo delle conoscenze e delle abilità acquisite	SETTE Buono	Espone le conoscenze in modo corretto riferite a contesti di media complessità; applica procedimenti logici in riferimento ai contenuti disciplinari; utilizza correttamente il lessico specifico in situazioni anche mediamente complesse; identifica le conoscenze in contesti precostituiti
	OTTO Distinto	Espone in modo corretto, fluido e articolato le conoscenze riferite a contesti complessi; applica procedimenti logici in riferimento ai contenuti disciplinari ed alle esperienze personali; utilizza con proprietà il lessico specifico in situazioni anche complesse; identifica le conoscenze sia in contesti precostituiti sia di non immediata lettura
AVANZATO La competenza è dimostrata in modo soddisfacente; l'alunno affronta ogni compito in modo autonomo e responsabile, evidenziando buona	NOVE Ottimo	Espone in modo corretto, fluido e articolato le conoscenze riferite a contesti complessi anche non noti; applica procedimenti logici, in riferimento ai contenuti disciplinari ed alle esperienze personali, e ricchi di elementi in analisi coerenti; utilizza con proprietà il lessico specifico in situazioni anche complesse; identifica le conoscenze in contesti

consapevolezza e padronanza delle conoscenze e delle abilità acquisite, riuscendo ad integrare diversi saperi		precostituiti e/o non noti; sa riconoscere i diversi punti di vista arricchendoli di riflessioni personali
	DIECI Ottimo con lode	Espone in modo corretto, fluido e articolato le conoscenze riferite a contesti molto complessi anche non noti; applica procedimenti logici, in riferimento ai contenuti disciplinari ed alle esperienze personali, e ricchi di elementi in analisi coerenti; utilizza con proprietà il lessico specifico in situazioni anche complesse; identifica le conoscenze in contesti precostituiti e/o non noti; sa riconoscere i diversi punti di vista e le argomentazioni relative arricchendole con opinioni personali

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA		
LIVELLO	VOTO	COMPETENZE DI RIFERIMENTO
NON SUFFICIENTE	CINQUE Non sufficiente	Conosce gli argomenti fondamentali della disciplina in modo incompleto, individua e applica in modo parziale semplici relazioni; in semplici problemi individua i dati e le incognite espliciti e con l'aiuto dell'insegnante la procedura risolutiva in semplici situazioni note
ESSENZIALE Competenza dimostrata in forma essenziale; l'alunno affronta compiti delimitati evidenziando una certa autonomia operativa ed una basilare acquisizione delle conoscenze e delle abilità	SEI Sufficiente	Conosce gli argomenti fondamentali della disciplina, individua e applica relazioni proprietà e procedimenti; all'interno di una problematica individua i dati e le incognite ed in semplici situazioni note stabilisce la procedura risolutiva
INTERMEDIO Competenza dimostrata in modo discreto; l'alunno affronta i compiti autonomamente e con regolarità, evidenziando consapevolezza nell'utilizzo delle conoscenze e delle abilità acquisite	SETTE Buono	Conosce gli argomenti principali della disciplina, individua e applica relazioni proprietà e procedimenti complessi diretti e inversi; identifica situazioni problematiche, coglie i dati e le incognite ed è in grado di impostare la procedura risolutiva in modo corretto
	OTTO Distinto	Conosce gli argomenti principali della disciplina, individua e applica relazioni proprietà e procedimenti complessi diretti e inversi; identifica ogni situazione problematica, la analizza, stabilisce la procedura risolutiva in modo corretto e sa

		verificare l'attendibilità delle conclusioni raggiunte in modo corretto e completo
AVANZATO La competenza è dimostrata in modo soddisfacente; l'alunno affronta ogni compito in modo autonomo e responsabile, evidenziando buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e delle abilità acquisite, riuscendo ad integrare diversi saperi	NOVE Ottimo	Conosce gli argomenti principali della disciplina, individua e applica relazioni proprietà e procedimenti complessi diretti e inversi; identifica ogni situazione problematica, la analizza, stabilisce la procedura risolutiva utilizzando diversi metodi e sa verificare l'attendibilità delle conclusioni raggiunte e la validità del metodo usato in modo corretto, completo e sicuro
	DIECI Ottimo con lode	Conosce gli argomenti principali della disciplina, individua e applica relazioni proprietà e procedimenti complessi diretti e inversi; identifica ogni situazione problematica, la analizza, stabilisce la procedura risolutiva utilizzando diversi metodi in modo completo ed approfondito e riesce ad elaborarli in modo autonomo

AREA STORICO - GEOGRAFICA		
LIVELLO	VOTO	COMPETENZE DI RIFERIMENTO
NON SUFFICIENTE	CINQUE Non sufficiente	Espone le conoscenze in modo incompleto anche in riferimento a contesti semplici; applica procedimenti logici non sempre coerenti; comprende e usa in modo parziale e/o impreciso il linguaggio e gli strumenti specifici della disciplina
ESSENZIALE Competenza dimostrata in forma essenziale; l'alunno affronta compiti delimitati evidenziando una certa autonomia operativa ed una basilare acquisizione delle conoscenze e delle abilità	SEI Sufficiente	Conosce gli eventi fondamentali ed i personaggi principali di un periodo storico in maniera adeguata riferiti a contesti semplici; conosce gli aspetti fondamentali dell'ambiente fisico e umano; stabilisce in maniera sufficiente relazioni tra fatti storici, situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche; comprende e conosce gli aspetti principali dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica; comprende e usa in maniera sufficiente il linguaggio e gli strumenti specifici della disciplina
INTERMEDIO Competenza dimostrata in modo discreto; l'alunno affronta i compiti autonomamente e con regolarità, evidenziando	SETTE Buono	Conosce in modo corretto gli eventi fondamentali ed i personaggi principali di un periodo storico; conosce in modo adeguato gli aspetti dell'ambiente fisico e umano; stabilisce correttamente relazioni tra fatti storici, situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche; comprende e conosce in modo specifico

consapevolezza nell'utilizzo delle conoscenze e delle abilità acquisite		gli aspetti principali dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica; comprende e usa in maniera adeguata il linguaggio e gli strumenti specifici della disciplina
	OTTO Distinto	Conosce in modo corretto e articolato gli eventi fondamentali ed i personaggi principali di un periodo storico; conosce in modo corretto e articolato gli aspetti dell'ambiente fisico e umano; stabilisce correttamente relazioni tra fatti storici, situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche; comprende e conosce in modo specifico gli aspetti principali dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica; comprende e usa in maniera corretta e articolata il linguaggio e gli strumenti specifici della disciplina
AVANZATO La competenza è dimostrata in modo soddisfacente; l'alunno affronta ogni compito in modo autonomo e responsabile, evidenziando buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e delle abilità acquisite, riuscendo ad integrare diversi saperi	NOVE Ottimo	Conosce in modo approfondito gli eventi fondamentali ed i personaggi principali di un periodo storico; conosce in modo approfondito gli aspetti dell'ambiente fisico e umano; stabilisce correttamente e in maniera critica relazioni tra fatti storici, situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche; comprende e conosce in modo approfondito gli aspetti principali dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica; comprende e usa con padronanza il linguaggio e gli strumenti specifici della disciplina
	DIECI Ottimo con lode	Conosce in modo approfondito gli eventi fondamentali ed i personaggi principali di un periodo storico; conosce in modo approfondito gli aspetti dell'ambiente fisico e umano; stabilisce correttamente e in maniera critica relazioni tra fatti storici, situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche; comprende e conosce in modo approfondito gli aspetti principali dei fondamenti e delle istituzioni della vita sociale, civile e politica; colloca le esperienze personali in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti umani; si orienta nel tessuto produttivo del proprio territorio; comprende e usa con padronanza il linguaggio e gli strumenti specifici della disciplina

9.6.2 TABELLA COMPARATIVA PER LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VOTO	GIUDIZIO ANALITICO
4	<p>Conoscenze: Possiede una conoscenza lacunosa e frammentaria dei contenuti disciplinari.</p> <p>Applicazione: Applica principi, regole e procedure in modo parziale e occasionale.</p> <p>Comprensione: Comprende solo poche informazioni per cui l'interpretazione fornita risulta non del tutto pertinente.</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo frammentario.</p> <p>Linguaggio: Si esprime utilizzando strutture sintattiche e lessico inadeguati.</p>
5	<p>Conoscenze: Possiede una conoscenza incompleta dei contenuti disciplinari.</p> <p>Applicazione: Applica con incertezza principi, regole e procedure.</p> <p>Comprensione: Comprende superficialmente le informazioni che interpreta in modo non sempre pertinente.</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo poco organico.</p> <p>Linguaggio: Si esprime utilizzando un lessico non sempre adeguato e corretto.</p>
6	<p>Conoscenze: Possiede una conoscenza essenziale dei contenuti disciplinari.</p> <p>Applicazione: Applica in modo essenziale principi, regole e procedure.</p> <p>Comprensione: Comprende informazioni in modo essenziale di cui fornisce un'interpretazione nel complesso accettabile.</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo essenziale.</p> <p>Linguaggio: Si esprime facendo ricorso a una semplice ma chiara struttura sintattica e ad una terminologia semplice ma accettabile.</p>
7	<p>Conoscenze: Possiede una conoscenza dei contenuti disciplinari abbastanza corretta.</p> <p>Applicazione: Applica in modo abbastanza corretto principi, regole e procedure.</p> <p>Comprensione: Comprende informazioni di cui fornisce un'interpretazione accettabile.</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo abbastanza completo.</p> <p>Linguaggio: Si esprime utilizzando un linguaggio generalmente corretto ed appropriato.</p>
8	<p>Conoscenze: Possiede una buona conoscenza dei contenuti disciplinari.</p> <p>Applicazione: Applica in modo corretto principi, regole e procedure.</p> <p>Comprensione: Comprende informazioni in modo essenziale di cui fornisce un'interpretazione corretta.</p> <p>Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo completo.</p>

	Linguaggio: Si esprime utilizzando un linguaggio corretto ed appropriato.
9	Conoscenze: Possiede una conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari. Applicazione: Applica in modo autonomo in tutte le situazioni- principi, regole e procedure. Comprensione: Comprende informazioni in modo completo le informazioni di cui fornisce un'interpretazione adeguata. Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo completo e autonomo. Linguaggio: Si esprime in modo chiaro e corretto.
10 / 10 con lode	Conoscenze: Possiede una conoscenza approfondita e ben strutturata dei contenuti disciplinari. Applicazione: Applica in modo autonomo e critico-in tutte le situazioni- principi, regole e procedure. Comprensione: Comprende ed interpreta le informazioni in modo completo e pertinente. Produzione: Rielabora le conoscenze e le informazioni in modo critico e completo. Linguaggio: Si esprime utilizzando un linguaggio fluido e vario nel lessico, mostrando proprietà, ricchezza e controllo di mezzi espressivi.

10.6.3 TABELLA COMPARATIVA ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

4-5	Non ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento fissati nel P.E.I. (pertanto si ritiene utile la ripetenza)
6	Sa utilizzare le abilità acquisite solo in situazioni di apprendimento guidate e molto semplici o in contesti familiari e sperimentati precedentemente
7	Sa utilizzare in maniera corretta le abilità acquisite in forma semplice ma essenziale
8	Sa utilizzare in modo autonomo e corretto le abilità acquisite
9	Pieno raggiungimento delle abilità operative e di apprendimento. Autonomia acquisita efficacemente. Partecipazione molto attiva.
10	Completa padronanza delle abilità operative e di apprendimento. Autonomia pienamente raggiunta. Partecipazione ottima e continuativa

9.7 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La circolare n. 100 dell'11 dicembre 2008, l'articolo 2 della legge 169/08 e il DPR n. 122 del 8/09/09 regolano la valutazione del comportamento degli studenti: in

relazione a questa definizione il Collegio docenti delibera di utilizzare il giudizio sintetico per la valutazione del comportamento degli alunni e il voto espresso in decimi. L'attenzione dei docenti, oltre che sull'effettivo rispetto delle regole, è focalizzata sulla comprensione, condivisione e assimilazione dei valori positivi che la sottendono. Il percorso formativo degli alunni passa attraverso l'acquisizione di strumenti di autovalutazione. Infatti, la capacità di riflettere sul proprio comportamento e sul modo di far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità costituisce un importante indice di maturazione dell'identità personale nell'ambito delle relazioni con gli altri.

Per la valutazione del comportamento si osservano i seguenti indicatori:

- ✓ **INTERESSE E PARTECIPAZIONE:** ascolto e attenzione, interventi pertinenti e ordinati nelle conversazioni, partecipazione alle iniziative scolastiche comuni;
- ✓ **IMPEGNO:** impegno e costanza nel lavoro scolastico individuale e di gruppo;
- ✓ **RELAZIONE CON GLI ALTRI:** rispetto e condivisione delle regole comuni, rispetto del personale scolastico, relazioni positive con i coetanei, disponibilità a collaborare con i compagni e con gli insegnanti;
- ✓ **AMBIENTE SCOLASTICO:** rispetto degli ambienti e del materiale della scuola, uso appropriato degli spazi.

9.7.1 TABELLA COMPARATIVA PER SCUOLA PRIMARIA

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO DEL COMPORTEMENTO
SUFFICIENTE sei	Partecipa con interesse discontinuo alle varie attività della classe; si impegna in modo irregolare e fatica a rispettare modalità e scadenze nelle consegne; è collaborativo solo in alcune attività e con alcuni compagni; fatica a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola; fatica a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola
BUONO sette	Partecipa con interesse non sempre adeguato alle varie attività della classe; si impegna in modo settoriale e l'attenzione non è sempre costante; qualche volta non rispetta modalità e tempi delle consegne; è collaborativo e normalmente rispetta le regole comuni, spazi e materiali della scuola
DISISTINTO otto	Partecipa con interesse alle varie attività della classe con attenzione costante nel tempo; si impegna con continuità e raramente non rispetta modalità e tempi delle consegne; è collaborativo con tutti e rispetta le regole comuni, spazi e materiali della scuola

OTTIMO nove/dieci	Partecipa attivamente alle varie attività della classe apportando un contributo costruttivo e propositivo si impegna proficuamente con costanza ed attenzione, rispettando modalità e tempi delle consegne; è disponibile a collaborare con tutti, rispetta le regole comuni, e usa in modo appropriato spazi e materiali della scuola
----------------------	--

9.7.2 TABELLA COMPARATIVA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il comportamento dell'alunno sarà valutato in decimi. Tale voto sarà concordato in sede di scrutinio intermedio e finale dal Consiglio di Classe, formulando "un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico e non riferito ad un singolo episodio. ... La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi La valutazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di Classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità."

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO DEL COMPORAMENTO
QUATTRO / CINQUE	Non rispetta le regole scolastiche e di convivenza civile. Con il suo comportamento tende a destabilizzare i rapporti sociali e personali nonché l'attività didattica, in modo reiterato e diventa fonte di pericolo per la dignità e l'incolumità psico-fisica propria e altrui. Ha ricevuto numerose note disciplinari e ammonizioni sul registro di classe ed è stato sanzionato, per mancanza gravissima, con sospensione dalle lezioni per 15 giorni o, per ripetute mancanze gravi, con diverse sospensioni, per un periodo complessivo di oltre 15 giorni. Non dimostra volontà di modificare le proprie gravi mancanze.
SEI	Poco rispettoso nei riguardi di docenti, compagni, ambiente, personale, regole della scuola e indicazioni degli insegnanti. Poco attento ai suoi doveri, si fa spesso richiamare per atteggiamenti e comportamenti che rischiano di destabilizzare i rapporti sociali e personali, nonché l'attività didattica. Ha ricevuto note disciplinari e ammonizioni sul registro di classe e/o è stato sanzionato, almeno una volta, con sospensione dalle lezioni. Ha dato, tuttavia, l'impressione di

	<p>riconoscere le proprie mancanze e di essere disponibile a impegnarsi a superarle.</p>
SETTE	<p>Non sempre rispettoso nei riguardi di docenti, compagni, ambiente, personale, regole della scuola e indicazioni degli insegnanti. A volte poco puntuale nell'adempimento dei suoi doveri, si fa richiamare a causa di atteggiamenti o esternazioni che disturbano l'attività didattica.</p> <p>Ha ricevuto note disciplinari sul registro di classe.</p>
OTTO	<p>Generalmente rispettoso nei riguardi di docenti, compagni, ambiente, personale, regole della scuola e indicazioni degli insegnanti. Di solito puntuale nell'adempimento dei suoi doveri, si fa, talvolta, richiamare a causa di comportamenti non completamente adeguati.</p>
NOVE	<p>Rispettoso nei riguardi di docenti, compagni, ambiente e personale scolastico, si attiene alle regole e alle indicazioni degli insegnanti. Compie con precisione, costanza e puntualità i propri doveri e partecipa in modo responsabile alla vita della scuola.</p>
DIECI	<p>Molto rispettoso nei riguardi di docenti, compagni, ambiente e personale scolastico, si attiene scrupolosamente alle regole e alle indicazioni degli insegnanti. Compie con precisione, costanza e puntualità i propri doveri e partecipa in modo responsabile, collaborativo e propositivo alla vita della scuola.</p>

Il voto di comportamento è attribuito anche per mancanze commesse fuori dall'Istituto, purché i fatti siano connessi alla vita scolastica.

10. Piano di miglioramento

Partendo dall'analisi del RAV le priorità e i traguardi che l'Istituto si è assegnato per il triennio sono:

10.1 ESITI DEGLI STUDENTI

10.1.1 PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA'

Migliorare le prestazioni degli studenti nell'area logico - matematica e linguistica riguardo alle prove standardizzate nazionali.

Incrementare l'analisi e la valutazione, da parte dei docenti, dei dati restituiti dall'Invalsi, ai fini di una revisione dei propri processi didattici

AZIONI.

Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di fine primo quadrimestre e di secondo quadrimestre comuni per tutte le classi di scuola primaria per italiano e matematica sullo stile delle prove Invalsi, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione.

Creare di griglie comuni di valutazione

Somministrare le prove, secondo i criteri Invalsi

Confrontare i risultati in modalità trasversale (tra le classi) e longitudinale (nel tempo).

Calibrare le pratiche didattiche in funzione delle risultanze dei test Invalsi

TRAGUARDI

Allineare i risultati dell'area logico - matematica agli standard regionali e nazionali

Diminuire di 2/3 punti lo scarto dei risultati nel passaggio tra la classe 2 e la classe 5.

Avere la collaborazione tra i docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

10.1.2 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

PRIORITA'

Potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza

AZIONI

Articolazione di percorsi interdisciplinari progettati trasversalmente nelle interclassi.

TRAGUARDI

Incremento delle competenze acquisite e valutate attraverso griglie comuni e uniformi

10.2 OBIETTIVI DI PROCESSO

10.2.1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

PRIORITÀ.

Creazione di un curriculum verticale, articolato per competenze, “comprovate capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro e nello sviluppo professionale e personale con responsabilità ed autonomia” (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, quadro europeo delle qualifiche e dei titoli).

Definizione, in modo chiaro ed uniforme, di prove strutturate per classi parallele per la certificazione delle competenze raggiunte dagli alunni

AZIONI.

Coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze

Integrare e attuare il curriculum verticale con l’inserimento delle competenze relative alla scuola secondaria di primo grado .

Creare prove autentiche di verifica

Definire rubriche di valutazione per italiano e matematica

Incrementare l’utilizzo di prove di verifica comuni fino al 50% delle aree didattiche

TRAGUARDI

Formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull’azione didattica quotidiana

Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti.

Realizzazione curriculum verticale per competenze per tutti gli ordini di scuola

Realizzazione prove di competenza strutturate per italiano e matematica

Definizione e condivisione di criteri comuni di valutazione

Incrementare il numero dei curricula verticali dell’istituto dallo 0% al 50% delle aree didattiche, entro la fine dell’anno scolastico 2016/2017

10.2.2 INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

PRIORITÀ.

Sviluppare comportamenti responsabili ispirati a :
conoscenza e rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e del patrimonio artistico -culturale
prevenzione e contrasto di ogni forma di bullismo, anche informatico
potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio
potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche
sviluppo delle competenze digitali

AZIONI.

Strutturare progettualità di plesso sul potenziamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche
Promuovere la conoscenza e il rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e del patrimonio artistico -culturale
Attuare progettualità sulle competenze digitali promosse e organizzate dall'operatore digitale secondo PNSD.
Migliorare la comunicazione interna tra i diversi ordini di istruzione presenti in istituto entro l'anno scolastico 2016/2017

TRAGUARDI

Miglioramento delle prestazioni raggiunte dagli alunni in relazione alle prove Invalsi per l'area linguistica e logico - matematica
Sviluppare ambienti di apprendimento per la diversificazione degli strumenti e degli approcci metodologici (PON)

10.2.3 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

PRIORITÀ.

Definizione di attività finalizzate al passaggio da un ordine di scuola all'altro
potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio
potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche
sviluppo delle competenze digitali

AZIONI.

Definire una commissione continuità
Creare griglie informative condivise articolate sul percorso scolastico degli alunni
Progettare attività per gli alunni finalizzate ad accompagnarli nel passaggio da un ordine di scuola all'altro

Creare griglie per il monitoraggio dei risultati raggiunti nel passaggio tra i diversi ordini di scuola

Incrementare dallo 0% all'80% la raccolta dei dati degli studenti che si sono iscritti alla S.S. seguendo il Consiglio Orientativo

Migliorare la sistematizzazione e l'analisi dei dati emersi dai test di ingresso dagli studenti (inizio dell'anno scolastico)

Incrementare dallo 0% al 30% la raccolta dei dati relativi alla frequenza scolastica e agli esiti degli ex-studenti (entro la fine dell'anno scolastico 2016/2017)

Analizzare i dati relativi agli esiti scolastici degli ex studenti (entro l'inizio dell'anno scolastico 2017/2018)

TRAGUARDO

Utilizzo delle griglie per la registrazione oggettiva dei risultati raggiunti dalla scuola

11. Risultati delle prove INVALSI

(dati a.s. 2014-15)

11.1 PUNTI DI FORZA

11.1.1 I.C. TIBULLO.

Il confronto dei risultati delle prove rispetto alle medie provinciali e nazionali, nei livelli di Quinta Primaria e Terza Secondaria è positivo per Matematica.

Le differenze di punteggio sulle prove standardizzate nelle classi terze della scuola secondaria si riducono ad uno scarto di 15 – 18 punti.

I valori di cheating rilevati da Invalsi rientrano nella media.

11.1.2 275° CIRCOLO

Dall'analisi dei dati INVALSI relativi all'a.s. 2014-2015 risulta che:

- nelle classi seconde, le prestazioni: in italiano sono superiori alla media regionale , del centro Italia e nazionale;
- nelle classi seconde, un'elevata percentuale di studenti si attesta a livello di competenza 5 nelle prove d'italiano e di competenza 2 nelle prove di matematica;
- nelle classi quinte le prestazioni in matematica sono in linea con la media regionale del centro Italia e nazionale ad eccezione di una classe che rappresenta un'eccellenza;
- nelle classi quinte, un'elevata percentuale di studenti si attesta a livello di competenza 3 nelle prove d'italiano e di competenza 2 nelle prove di matematica.

I dati temporaneamente rimangono invariati in quanto non siamo ancora in possesso dei risultati relativi al presente anno scolastico

11.2 PUNTI DI DEBOLEZZA

11.2.1 I.C. TIBULLO

Il confronto dei risultati delle prove rispetto alle medie provinciali e nazionali nei vari livelli è negativo per Italiano e per la seconda classe della primaria per Matematica.

Le differenze di punteggio sulle prove standardizzate nelle classi seconde sono rilevanti (circa 40 punti) nelle classi quinte si abbassano a circa 25-30 punti di scarto.

11.2.2 275° CIRCOLO

Dall'analisi dei dati INVALSI relativi all'a.s. 2014-2015 risulta che:

- nelle classi seconde, le prestazioni in matematica sono inferiori alla media regionale , del centro Italia e nazionale .
- nelle classi quinte, le prestazioni in italiano sono sensibilmente inferiori alla media regionale , del centro Italia e nazionale con un'elevata varianza tra le classi;
- valori non omogenei del cheating;
- all'interno delle classi seconde si evidenzia un ampio divario nelle prestazioni degli stessi alunni in relazione alle prove di italiano e matematica

11.3 CRITERIO DI QUALITÀ

La scuola comunque assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.

Il confronto dei punteggi delle varie prove standardizzate rispetto alla scuola con background simile è negativo per la primaria ed è pari per la scuola secondaria.

11.4 SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

In conseguenza degli elementi emersi dall'analisi del RAV relativamente ai risultati dei test INVALSI, l'IC ZAGAROLO, intende definire un piano programmatico di intervento che segua le seguenti linee fondanti:

1. Continua ricalibratura degli interventi didattici.
2. Utilizzo più frequente di prove di verifica che presentino quesiti con risposta a scelta multipla.
3. Riflessione e condivisione sui dati, innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali.

Iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare

OBIETTIVO PRIORITARIO Legge 107/2015
a. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea.
b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
c. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli istituti pubblici e privati operanti nel settore
d. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

e. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

f. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social-network e dei media.

g. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari del territorio e delle associazioni di settore.

h. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'Italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

12. Formazione dei docenti

Il Piano per la formazione dei docenti 2016-19, sulla scorta del comma 124 della legge 107/2015, definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio, introducendo anche alcune novità.

12.1 IL PORTFOLIO PROFESSIONALE

Ogni docente avrà a disposizione, attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, un proprio **portfolio professionale**, che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa. Sarà lo strumento per:

- a) descrivere il proprio curriculum professionale;
- b) supportare i dirigenti scolastici nella scelta per l'assegnazione dell'incarico triennale;
- c) elaborare un bilancio di competenze e pianificare il proprio sviluppo professionale;
- d) raccogliere e documentare fasi significative della propria attività didattica.

Dal punto di vista amministrativo, **il portfolio diventa quindi parte integrante del fascicolo digitale del docente.**

12.2 IL PIANO DI SVILUPPO PROFESSIONALE

Basandosi sull'esperienza dei corsi 2015 per la formazione dei neoassunti, che introducevano per la prima volta un **bilancio delle competenze** del docente, il Piano prevede di introdurre tale modello in modo stabile, attraverso il **Piano di sviluppo professionale**. Questo è uno strumento di individuazione delle esigenze e di proposizione di strumenti, relativamente alla propria crescita professionale, che il docente stesso provvederà periodicamente ad aggiornare. Le **aree di intervento sono 3**:

Didattica (area delle competenze relative all'insegnamento)

Organizzativa (area delle competenze relative alla partecipazione scolastica)

Professionale (area delle competenze relative alla propria formazione).

12.3 LE PRIORITÀ

Per la prima volta vengono definite **9 priorità tematiche nazionali** per la formazione: vengono congiuntamente indicate, nel documento, le tematiche e i campi d'intervento relativi ad ogni priorità. Tutto questo va interpretato come una sorta di "linea guida" tramite la quale le scuole possano integrare il proprio

piano di istituto, partendo dai bisogni interni alla singola scuola e progettati dalla rete di ambito.

Le priorità sono strutturate in **3 differenti ordini di competenze: 1) di sistema, 2) per il XXI secolo, 3) per una scuola inclusiva.**

13.3.1 LE COMPETENZE DI SISTEMA

a) Autonomia didattica e organizzativa

L'autonomia affida alle scuole, singole e associate in rete, di interpretare le finalità di qualificazione, sviluppo ed equità del nostro sistema educativo attraverso l'elaborazione, la realizzazione e la verifica della progettazione. In considerazione della possibilità di utilizzare in modo funzionale ed integrato il personale scolastico, la formazione deve consentire la valorizzazione delle diverse competenze professionali, le specifiche specializzazioni, le attitudini e le motivazioni. Tali inserimenti vanno accompagnati da una specifica attenzione formativa, che vada oltre le conoscenze disciplinari e che sia orientata alla preparazione di figure di docenti con particolari funzioni correlate a "profili professionali".

Campi di intervento:

- rafforzare la capacità di ogni scuola di utilizzare le proprie risorse;
- caratterizzare ogni scuola come comunità professionale;
- promuovere forme di leadership educativa favorendo il lavoro collaborativo tra gli insegnanti;
- Arricchire l'offerta formativa;
- Sensibilizzare i docenti ed il personale verso le opportunità offerte dalla piena attuazione dell'autonomia;
- Sperimentare ed implementare modelli organizzativi e di gestione degli spazi innovativi anche finalizzati a nuove modalità di lavoro d'equipe (aule laboratorio, spazi alternativi all'aula, diversi moduli orari, diversa scomposizione del gruppo classe, ecc.).

b) Valutazione e miglioramento

La formazione è un passaggio fondamentale per lo sviluppo di una cultura della valutazione e diviene una leva potente per l'orientamento delle scelte della scuola e per la promozione della qualità organizzativa e professionale attraverso la partecipazione attiva di tutti i soggetti, non considerati "destinatari passivi" delle azioni valutative, ma protagonisti attivi del miglioramento. La formazione sui temi della valutazione assume così un ruolo strategico per orientare in termini

formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo del sistema a tutti i livelli (per gli allievi, gli operatori, le scuole).

Campi di intervento:

- Formare in ogni scuola un gruppo di docenti con adeguate competenze tecniche e affinare le competenze valutative degli insegnanti;
- Rafforzare la capacità di ogni scuola di analizzare i dati valutativi di sistema, mettere a punto i piani di miglioramento e controllare gli esiti;
- Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione;
- Promuovere confronto e supporto reciproco fra le scuole e fra reti sui temi della valutazione;
- Favorire progetti pilota;
- Costruire strumenti e criteri di analisi della qualità dell'insegnamento;
- Assicurare ad ogni docente, nel corso del triennio, una unità formativa sui temi della valutazione;
- Abilitare gruppi di docenti nella costruzione di repertori di prove di verifica, prove strutturate, compiti di realtà, e nella trattazione dei dati, consolidando il lavoro collaborativo;
- Sviluppare sistemi e strumenti di controllo di gestione, per monitorare i processi organizzativi e didattici.

c) Didattica per competenze e innovazione metodologica

La didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Questa evoluzione concettuale richiede alla scuola – e soprattutto a ciascun insegnante – una profonda e convinta revisione delle proprie modalità di insegnamento per dare vita a un ambiente di apprendimento sempre più efficace e commisurato alle caratteristiche degli studenti. Non si tratta semplicemente di adottare nuove tecnologie o nuovi dispositivi didattici. Lavorare sulle competenze degli studenti per svilupparle al meglio richiede un cambiamento di paradigma nell'azione didattica complessiva – a partire dalle modalità di valutazione dei risultati – e dunque richiede una profonda azione di formazione in servizio degli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola, come accompagnamento ad un processo di ricerca continua. Questo significa sancire l'allontanamento da un modello di didattica prevalentemente trasmissiva, basata sulla progettazione per obiettivi e sulla sola valutazione di contenuti appresi.

Campi di intervento:

- Favorire la capacità delle scuole di progettare il curricolo per competenze;
- Spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze";
- Fornire ai docenti un quadro teorico;
- Rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative;
- Promuovere la diffusione di strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze;
- Promuovere la pratica dell'osservazione reciproca in classe (peer observation);
- Promuovere la connessione tra progettazione dei curricoli, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti;
- Utilizzare i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per progettare percorsi didattici e delineare la mappa di competenze in uscita;
- Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione;
- Promuovere la ricerca didattica;
- Favorire la documentazione delle esperienze creando banche di materiali didattici e di buone pratiche a partire da quelle presenti nei percorsi già realizzati per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali.

13.3.2 LE COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

a) Lingue straniere

Per i docenti di lingua straniera il mantenimento di un elevato livello di competenza linguistico-comunicativa e metodologica è un aspetto fondamentale dello sviluppo professionale continuo. Per i docenti di altre discipline in molti casi si tratta di consolidare e migliorare i livelli di competenza linguistica, in altri casi di iniziare percorsi di apprendimento delle lingue straniere. In questo contesto è anche importante predisporre contenuti da veicolare direttamente in lingua straniera, attraverso l'utilizzo del CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Campi di intervento:

- Rafforzare il livello medio di padronanza della lingua inglese di tutti i docenti;
- Definire un quadro di sviluppo professionale continuo;
- Definire profili professionali per formatori/tutor;

- Progettare percorsi formativi personalizzati, caratterizzati da tutoraggio e da misurazione continua delle competenze;
- Promuovere percorsi formativi basati sulla pratica di abilità audio-orali e lo scambio culturale, anche attivando contatti con classi a distanza con scuole, docenti e classi di altri Paesi;
- Offrire percorsi che combinino diverse modalità formative;
- Stimolare l'utilizzo di contenuti in lingua;
- Prevedere eventuali certificazioni, da parte di enti terzi, dei livelli di competenze linguistiche raggiunti.

b) Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

Nell'ambito della relazione tra innovazione didattica e tecnologie digitali, il Piano costituisce lo strumento principale per attuare tutte le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale sulla base dei principi in esso contenuti. non si tratta solo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con ambienti dell'apprendimento rinnovati (fisici e digitali, a scuola e oltre), con una nuova edilizia scolastica, con l'evoluzione dei contenuti e della loro distribuzione e produzione in Rete e con l'evoluzione continua delle competenze digitali, in relazione alle tre dimensioni identificate nel PNSD: trasversale, computazionale e come agente attivo del cambiamento sociale.

Campi di intervento:

- Promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali;
- Promuovere il legame tra innovazione organizzativa, progettazione per l'autonomia e tecnologie digitali;
- Rafforzare la formazione all'innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio);
- Valorizzare l'azione dell'animatore digitale e del team per l'innovazione;
- Rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico,;
- Promuovere l'educazione ai media nelle scuole di ogni ordine e grado;
- Rafforzare il rapporto tra competenze didattiche e nuovi ambienti per l'apprendimento, fisici e digitali;
- Utilizzare competenze e ambienti digitali per la promozione della lettura e dell'*information literacy*;
- Stimolare la produzione di Risorse Educative Aperte (OER) per favorire la condivisione e la collaborazione nell'ottica di promuovere la cultura dell'apertura.

c) Scuola e lavoro

Questa priorità è chiaramente specifica della Scuola Secondaria di II grado.

13.3.3 LE COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

a) *Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.* La diversità etnica, culturale, religiosa rende necessaria una concentrazione di risorse e di impegno per far sì che i docenti trovino occasioni e strumenti adeguati, acquisendo competenze specifiche in materia di educazione alla interculturalità, di pluralismo religioso, rispetto delle affettività. La qualità e i risultati dell'integrazione scolastica degli studenti con background straniero dipendono in larga misura dalle competenze professionali degli insegnanti e dei dirigenti delle scuole multiculturali. La formazione dei docenti dovrà essere articolata secondo alcuni "campi di interesse:

- competenze glottodidattiche specialistiche
- sviluppo delle competenze per tutti gli insegnanti del team
- valutazione
- sviluppo della sensibilità culturale
- sviluppo della conoscenza e della storia delle culture
- competenze storico-religiose
- sviluppo del pensiero critico, del dialogo (interculturale e interreligioso) del rispetto e della mutua comprensione.

Una cittadinanza consapevole, sia in un'ottica di territorio che nella sua necessaria interpretazione globale, deve essere sempre più inclusiva di tutte le dimensioni della cittadinanza: non solo dell'integrazione culturale o dell'educazione alla legalità, ma anche la cura dei beni comuni, l'educazione ambientale e alimentare, i corretti stili di vita, la parità di genere, il dialogo (interculturale e interreligioso), la "cittadinanza scientifica", le migrazioni e l'alfabetizzazione multimediale.

Campi d'intervento:

- Garantire in ogni scuola la presenza di un nucleo di insegnanti in grado di fronteggiare i processi di accoglienza, alfabetizzazione, mediazione culturale;
- Attrezzare la scuola a vivere gli scenari della globalizzazione;
- Rafforzare le competenze culturali, linguistiche e comunicative dei docenti;
- Rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Seconda Lingua (L2);
- Promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri;

- Promuovere un'interpretazione moderna e inclusiva della cittadinanza consapevole e delle competenze di cittadinanza, anche attraverso lo sviluppo dell'idea di cittadinanza globale.

b) Inclusione e disabilità

La formazione relativa all'inclusività deve essere rivolta sia agli insegnanti specializzati che a tutti gli insegnanti curricolari, trasformando la pratica quotidiana in classe in campo di esperienza dell'intera "comunità educante" e non del solo docente di sostegno. La sfida che la diversità pone alla didattica può utilmente trasformarsi, così, in apporto qualitativo all'apprendimento dell'intera classe.

Campi d'intervento:

- Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità nell'inclusione, anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor dell'inclusione e la definizione di indicatori di qualità, l'analisi dei dati, la verifica di impatto, gli esiti a distanza;
- Promuovere e favorire la relazione con le famiglie e le associazioni;
- Promuovere metodologie e didattiche inclusive;
- Garantire percorsi formativi specifici per tutti gli insegnanti di sostegno;
- Rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti curricolari
- Assicurare a team di docenti e consigli di classe che accolgono nella propria classe alunni disabili un modulo formativo per consolidare le capacità di progettazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati, anche in collaborazione con altri soggetti che appartengono alla comunità educante del territorio di riferimento;
- Promuovere la ricerca sulle didattiche inclusive.
- Promuovere una didattica inclusiva per gli alunni adottati.

c) Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

L'attenzione è indirizzata alla necessità che la classe e la scuola siano luoghi di consapevolezza delle esigenze e dei bisogni dell'altro. La formazione degli insegnanti deve assumersi la responsabilità di fornire agli studenti gli strumenti per la lettura critica della realtà in cui vivono.

La scuola in tal modo si riappropria del ruolo di centro di promozione culturale, relazionale e di cittadinanza attiva nella società civile in cui opera, anche favorendo rientri scolastici e creando occasioni di formazione a beneficio dell'intero territorio.

Campi d'intervento:

- Promuovere la centralità dello studente e della scuola;
- Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il recupero del disagio sociale anche attraverso la formazione di figure specifiche;
- Attivare percorsi di coinvolgimento delle famiglie;
- Sostenere lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro;
- Sviluppare il collegamento tra scuola e altri soggetti del territorio;
- Sostenere l'incontro tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali.

12.4 COSA FA LA SCUOLA

- La scuola **inserisce** le azioni indicate dalle priorità nei propri piani di istituto, in aggiunta o in integrazione di quanto deciderà di proporre partendo dai propri bisogni interni. A tale scopo deve stabilire un vincolo funzionale tra le proprie attività formative e il Piano Triennale per l'Offerta Formativa, predisponendo, in base alle necessità, un **piano per la formazione del personale scolastico** per il triennio.
- **Contribuisce** alla progettazione dei percorsi formativi all'interno della propria rete di ambito, facendo capo ad una **scuola-polo**, che sarà l'assegnataria delle risorse finanziarie provenienti dai fondi nazionali.
- **Programma** le attività formative in coerenza con i principi e le direttive del *Piano*.
- **Assicura la partecipazione** dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali
- **Programma** le proprie attività formative, in coerenza con i principi e le direttive del *Piano*, esprimendo progetti:
 - a) **coerenti** con le finalità e gli obiettivi posti nel **piano triennale dell'offerta formativa**;
 - b) **innestati** su quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (**RAV**) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
 - c) che tengano conto delle azioni individuate nei **piani di miglioramento**;
 - d) **coerenti** con le priorità dei piani nazionali.

13. Progetti

13.1 PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA COLLE DEI FRATI

Progetti interni

APPROCCIO ALLA LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

VIAGGIO IN UN MONDO DI FIABA

VALUTAZIONE DEI BAMBINI A RISCHIO DSA

Progetti con esperto esterno

ATTIVITA' MOTORIA

13.2 PROGETTI SCUOLA PRIMARIA COLLE DEI FRATI

Progetti interni

LE MIE PRIME PAROLINE INGLESE Progetto continuità indirizzato ai bambini di 5 anni della Scuola dell'infanzia Colle dei Frati

PAROLE E NOTE (14 classi)

CORI DI NATALE (14 classi)

CINESCUOLA (14 classi)

Progetti con esperto esterno

LINGUAGGIO MUSICALE E CANTO CORALE (14 classi)

13.3 PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS-BORGO

Progetti interni

AGENDA 21 (Infanzia e Primaria)

NATALE INSIEME (Infanzia e Primaria)

LETTURA...CHE AVVENTURA (Primaria, 19 classi)

LEGALITA' E DIRITTI UMANI (Primaria, classi quinte)

LEARNING IN ENGLISH (Primaria, classi terze e quarte)

Progetti esterni

SPORT DI CLASSE (Infanzia – Borgo)

MUSICA E MOVIMENTO (Infanzia – Primaria)

GIOCHI MATEMATICI (Primaria, classi quinte)

13.4 PROGETTI PER TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA DELL'ISTITUTO

SAPERE I SAPORI
SPORT DI CLASSE
FRUTTA NELLE SCUOLE

13.5 PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Progetti interni

IO SCRIVO (Classi seconde e terze)
GIOCHI MATEMATICI
PROGETTO MEMORIA - Meditate che questo è stato (Primaria e Secondaria)
FLASHMOB (Primaria classi quinte e Secondaria)
PENSARE CON GLI OCCHI (Classi seconde e terze)
STUDENTI DOC - Sviluppo competenze trasversali (Classi 3D-3E-3F)
BIBLIOTECA INCLUSIVA (Alunni DSA)
PROGETTO DISPERSIONE (Alunni a rischio dispersione e diversamente abili)
UNA BAMBINA PER LA PACE (Classi prime)

Progetti esterni

MILLE DI MIGUEL (avviamento all'atletica leggera e ai giochi sportivi studenteschi)
FUORI CLASSE Educare alla cittadinanza

13.6 PROGETTI DI ISTITUTO

Corso di potenziamento di lingua inglese e certificazioni Trinity
Laboratorio delle autonomie gestito dalla Coop "Le ginestre"
Inoltre si potrà partecipare a concorsi, bandi e progetti di cui si verrà a conoscenza nel corso dell'anno scolastico ritenuti validi da parte dei docenti e che saranno inseriti nel PTOF, comprese le proposte relative al PON.
L'Istituto partecipa al CITY CAMP per l'organizzazione di campi estivi finalizzati alla comunicazione in lingua inglese.
L'I.C. Zagarolo è inoltre accreditato come Trinity Centre e come Centro EIPASS.